

Concorso internazionale per studenti 2011

International Student Competition 2011

Instanthouse[©]

SocialClub

small temporary buildings:

RESOURCES ON A LARGE SCALE

www.instanthouse.it

A**B****C****D****Giuria del concorso**

Andrea Negri, Presidente MADEexpo
 Franco Mori, Vice Consigliere Incaricato del Gruppo Costruttori in Legno di Assolegno.
 Andrea Cancellato, Direttore Generale Triennale di Milano
 Alessandro Balducci, Prorettore Vicario del Politecnico di Milano
 Remo Dorigati, Professore ordinario Politecnico di Milano
 Anna Rossi, Direzione Infrastrutture e Costruzioni Paesaggio e Pianificazione Expo 2015

Coordinamento scientifico

Alessandro Balducci, Prorettore Vicario del Politecnico di Milano
 Remo Dorigati, Professore ordinario Politecnico di Milano

Progetto e coordinamento dell'allestimento, coordinamento dei prototipi, coordinamento realizzazione struttura e curatori del catalogo

Gian Carlo Floridi, Diap Politecnico di Milano
 Massimiliano Spadoni, Diap Politecnico di Milano

Progetto grafico del catalogo

Mara Timpano, FederlegnoArredo

Per la realizzazione del progetto vincitore si ringrazia

Moretti Interholz

**Catalogo**

Editrice Abitare Segesta spa, Milano

© FederlegnoArredo
 Tutti i diritti riservati

Finito di stampare nel settembre 2011

Stampa

Errestampa, Orio al Serio - Bergamo

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti o dell'editore.

Promosso da / Promoted by



In collaborazione con / In collaboration with

**Jury**

Andrea Negri, MADEexpo President
 Franco Mori, Vice Adviser Gruppo Costruttori in Legno at Assolegno.
 Andrea Cancellato, Triennale di Milano General Director
 Alessandro Balducci, Vice Rector at Polytechnic of Milan
 Remo Dorigati, Professor at Polytechnic of Milan
 Anna Rossi, Urban Landscape and Planning Expo 2015

Scientific Panel

Alessandro Balducci, Vice Rector at Polytechnic of Milan
 Remo Dorigati, Professor at Polytechnic of Milan

Design and coordination of the exhibition, coordination of building design and construction of the structure, curators of the catalogue

Gian Carlo Floridi, Diap Polytechnic of Milan
 Massimiliano Spadoni, Diap Polytechnic of Milan

Catalogue graphic project

Mara Timpano, FederlegnoArredo

Technical Sponsor for the construction of the structure of the winning project

Moretti Interholz

**Catalogue**

Editrice Abitare Segesta spa, Milan

© FederlegnoArredo
 All rights reserved

Published in September 2011

Printed by

Errestampa, Orio al Serio - Bergamo

No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording, or otherwise, without the prior written permission of the Publisher.

Con il contributo di / With the contribution of



Regione Lombardia
 Istruzione, Formazione e Lavoro



CAMERA DI
 COMMERCIO
 MILANO



BANCA POPOLARE
 DI MILANO

Con il patrocinio di / Under the patronage of



MILANO



LA TRIENNALE DI MILANO

A**B****C****D**

FederlegnoArredo è il cuore della filiera italiana del legno-arredo. Dal 1945 difendiamo il nostro saper fare, sosteniamo lo sviluppo delle nostre imprese, siamo ambasciatori del gusto dell'abitare italiano in tutto il mondo.

Guardiamo al futuro con la certezza che questo patrimonio contribuirà ancora alla crescita del nostro Paese.

È con questa coscienza, espressa sinteticamente nella sua identità, che la Federazione promuove la creatività, l'innovazione e l'industria del bello. Una coscienza che sta all'origine anche del concorso InstantHouse, iniziativa pensata in collaborazione con il Politecnico di Milano per sfidare i giovani architetti di tutto il mondo a progettare strutture innovative in legno, a sperimentare com'è possibile trasformare questa materia viva per realizzare qualcosa di socialmente utile.

Anche recentemente, in occasione del Meeting di Rimini dove FederlegnoArredo per la prima volta era presente con un proprio stand, ho avuto modo di confrontarmi personalmente con le conoscenze e le aspettative del mondo giovanile; un mondo che affascina immediatamente per la genuinità e per la buona fede dei sentimenti, e che proprio per questo rappresenta per tutti una forte spinta ad innovare e a costruire dignitosamente il nostro e il loro futuro.

L'Italia è un paese con un significativo patrimonio culturale che ha posto le basi per lo sviluppo mondiale del Design; ma questo nostro primato può continuare anche in futuro solamente se saremo in grado di coinvolgere i giovani con proposte chiare e opportunità di lavoro concrete. Soprattutto se saremo in grado di mostrare loro il fascino del legno e dei nostri prodotti, come i nostri padri e i nostri nonni hanno saputo fare con noi.

Roberto Snaidero

Presidente FederlegnoArredo

In un momento in cui molti sembrano fare a gara nel diffondere segnali di incertezza e di precarietà, mi fa particolarmente piacere presentare questa nuova edizione del concorso internazionale InstantHouse che attesta continuità di crescita qualitativa, ampliamento delle collaborazioni e apertura di nuove prospettive.

FederlegnoArredo si è molto impegnata in questo progetto, ma debbo dire che gli sforzi sono stati ampiamente gratificati dai risultati, a partire dalla preziosa collaborazione con il Politecnico di Milano. Il rettorato universitario e la competente équipe di docenti guidata dal professor Alessandro Balducci hanno infatti garantito raffinatezza progettuale e qualificata assistenza. La famiglia dei sostenitori dell'iniziativa rivolta ai giovani architetti, si è poi allargata annoverando quest'anno, oltre alla Regione Lombardia (e all'assessorato all'istruzione, formazione e lavoro guidato da Gianni Rossoni), la Camera di Commercio di Milano, la Triennale e la Banca Popolare di Milano. A far presa, probabilmente, è stata la nuova formula del concorso che prevede quest'anno per la prima volta la realizzazione strutturale in legno del progetto vincente che, nella fattispecie, verrà collocato nella centralissima zona Darsena, in concomitanza con i Saloni 2012. Un'ultima considerazione voglio riservare ai giovani che hanno partecipato a questa edizione come a quelle precedenti: rappresentano per noi imprenditori il motivo di maggior soddisfazione perché ci permettono di far apprezzare la bellezza come guida del fare e ci consentono di attestare la nostra Federazione quale insostituibile punto di riferimento per chi si appresta ad avviarsi professionalmente in questo affascinante mondo del design.

Andrea Negri

Presidente MADEexpo

FederlegnoArredo is the heart of the Italian wood and furniture chain. Since 1945 we have been defending our know-how and sustaining the development of our companies.

We are the ambassadors of the Italian taste of living worldwide. We look towards the future certain that this heritage will continue to contribute to the growth of our Country.

This mindset, inherent in our very existence, is the basis for promotion by the Federation of the creativity, innovation and industry of beauty. It is also at the origin of the InstantHouse competition, the initiative thought up in collaboration with Milan Polytechnic to challenge young architects from all over the world in the design of innovative wooden structures, experimentation into how this living matter can be transformed into something socially useful.

Just recently, at the Meeting in Rimini where, for the first time, FederlegnoArredo had its own stand, I had the chance to personally check out the knowhow and expectations of the world of youngsters; a world whose genuineness and good honest feelings give it immediate appeal and which precisely for this reason is for everyone a strong driver for innovation and dignified construction of the future, both ours and theirs.

Italy is a country with an important cultural heritage that has laid the foundations for the world development of Design; but this record of ours can only continue in the future if we manage to involve youngsters with clear proposals and tangible job opportunities. Above all if we are able to transmit the fascination of wood and our products, like our fathers and grandfathers did with us.

Roberto Snaidero

FederlegnoArredo President

At a time when many seem to be competing as harbingers of signals of uncertainty and precariousness, it makes me especially happy to present this new edition of the international InstantHouse competition. It confirms continuity of quality growth, broadening of cooperation and the opening up of new prospects. FederlegnoArredo has put a lot of effort into this project, but I have to say that this has been amply rewarded by the results, starting with valuable collaboration with Milan Polytechnic. The university rector and a competent team of professors headed by Alessandro Balducci in fact guaranteed design refinement and qualified assistance. The group of supporters around this initiative for young architects expanded this year to include, in addition to the Lombardy Regional Authorities (and the council for education, training and work headed by Gianni Rossoni), the Milan Chamber of Commerce, the Triennale and the Banca Popolare di Milano. The attraction was probably the new competition formula, for the first time this year seeing the winning project built in wood and positioned in the very central Darsena area during the Milan Saloni in 2012. I want to reserve a final mention for the youngsters who took part in this edition, as in past ones: for us businessmen, they are the reason for our greatest satisfaction because they allow us to make beauty appreciated as a guide for action and allow confirmation of our Federation as an irreplaceable benchmark for those soon to set out on their professional career in this fascinating world of design.

Andrea Negri

MADExpo President

A**B****C****D**

Con questa terza edizione di InstantHouse, prosegue un cammino destinato a rafforzare il legame tra mondo delle imprese che fanno riferimento a FederlegnoArredo e mondo dei giovani architetti.

Dopo aver esplorato negli scorsi anni diverse dimensioni dell'abitare temporaneo, tralasciando l'Expo 2015 come una opportunità di sperimentazione, il concorso si è spostato quest'anno su temi di rilevanza sociale. Ai giovani architetti si è chiesto di misurarsi con il problema della costruzione di una piccola struttura che possa avere valenza di servizio da utilizzare sui percorsi di Expo 2015 e da destinare poi ad una donazione per una finalità sociale importante.

Il tema della responsabilità sociale lega in un modo originale il mondo delle imprese e quello dei giovani professionisti o dei professionisti in formazione. Entrambi i gruppi vengono toccati drammaticamente da una crisi che da un lato sottrae prospettive di sviluppo all'economia e dall'altra sottrae speranze di un facile inserimento nel mercato del lavoro per i giovani architetti in formazione. In un momento come questo tornare a riflettere sul significato sociale del fare impresa e dell'esercitare una professione è un modo di affrontare la crisi non solo come problema, ma anche come opportunità per un rinnovamento che può aprire nuove prospettive per i professionisti e per le imprese.

Ovviamente si tratta di una piccola iniziativa ma che potrà assumere un significato più generale a partire dalle sue buone premesse: il tema affrontato, la utilizzazione temporanea legata all'Expo, la riutilizzazione definitiva del manufatto per una iniziativa sociale della quale si stanno definendo le caratteristiche.

Anche quest'anno la risposta al bando è stata notevole, proveniente da ogni parte del mondo; anche quest'anno molte sono state le proposte di valore, segno di una attesa e di un radicamento del concorso nel mondo dei giovani professionisti in formazione.

L'accordo con il Comune di Milano per una installazione del piccolo manufatto lungo le Vie d'Acqua che conducono all'Expo, segnalano una tappa di avvicinamento al grande evento che InstantHouse vuole continuare a scandire.

Si può dire che la relazione tra imprese, università, mondo delle professioni, grande evento e bisogni che emergono dalla società fa di questa piccola iniziativa uno spazio di incontro dalle notevoli potenzialità di ulteriore sviluppo.

Alessandro Balducci

Prorettore Vicario del Politecnico di Milano

This third edition of InstantHouse follows a path destined to strengthen the link between FederlegnoArredo companies and the world of young architects.

After past years explored the different dimensions of temporary living, with Expo 2015 as the milestone opportunity for experimentation, the competition this year shifted to socially relevant issues.

The young architects were asked to tackle the problem of building a small structure that would act as a facility along the Expo 2015 itineraries and then be used for a socially important purpose.

The theme of social responsibility is an original way of linking the world of businesses and that of young professionals or students.

Both these groups are being dramatically affected by a crisis that subtracts on the one hand prospects of economic development and on the other hopes for easy insertion into the labour market for young students of architecture. At a time like this, rethinking the social significance of doing business and exercising a profession is a way of tackling the crisis not only as a problem but also as an opportunity for renewal that may lead to new prospects for professional operators and companies.

This is obviously a small initiative but it could take on a more general significance starting with its good premises: the issue addressed, temporary use linked to the Expo and final reuse of the article for a social initiative undergoing definition.

Again this year the competition received many entries from all over the world. Again this year many of them were worthy ideas, a signal of expectation and rooting of the competition in the world of young students of architecture.

The agreement with Milan City Council for installation of the small building along the waterways that lead to the Expo, is yet another step taken towards the big event that InstantHouse intends to continue to mark.

It can be said that the relationship between enterprises, universities, the world of professions, big event and needs that emerge from society turns this little initiative into a place of encounter with considerable potential for further development.

Alessandro Balducci

Vice rector at Polytechnic of Milan

A**B****C****D****1****2****4****3****4**

Catalizzatori

Apparentemente una piccola cosa, pensata perché i giovani progettisti trovino il luogo per manifestare la capacità di misurarsi sui temi innovativi degli spazi pubblici contemporanei e delle nuove sensibilità ambientali. Un frammento che, tuttavia, presenta l'opportunità per riflettere sulla natura di una strategia diffusa e densa di occasioni sociali.

Una sorta di batterio da iniettare nel complesso tessuto urbano perché riverberi all'intorno proprietà e qualità di attrazione e accoglienza come primo atto di rigenerazione di spazi assenti. Il suo ruolo è quello di proporsi come un dispositivo di complementarità che viene pensato non come fatto isolato in sé, ma come parte di una rete che si estende su tutto il territorio: dalle aree storiche del centro consolidato sino agli spazi aperti che si insinuano nei tessuti dispersi delle frange metropolitane. Possiamo anche pensare ad un catalizzatore urbano che, collocato nei luoghi più disparati, ma che aspirano ad un ruolo di spazio pubblico, svolga il compito di attrattore di relazioni sociali che può essere rimodulato in molteplici combinazioni purchè mantengano la proprietà di essere produttori di eventi e occasioni di incontro e comunicazione. Un congegno che genera "situazioni" fortemente caratterizzate da intense occasioni sociali e elevata qualità ambientale. Il tema delle Vie d'Acqua, così come previste dal masterplan dell'Expo, ha rappresentato un pretesto per il quale le linee dei canali divengono reti e filamenti che attraversano realtà disomogenee e complesse: tessuti storici e aree di recente espansione, parchi e zone agricole, infrastrutture e spazi residuali.

Dentro tutto questo, si possono creare molteplici opportunità di rigenerazione urbana che presuppongono un'ottica diversa con cui considerare le qualità inesprese di aree e tessuti che attendono di essere riscoperte in virtù dei nuovi valori ambientali.

Molti giovani, che hanno risposto al bando, hanno saputo proporre soluzioni originali ed inconsuete, aperte ad uno spirito sperimentale che, pur trattandosi di una piccola struttura spaziale, sono andate alla ricerca di quel legame, per nulla scontato, fra la sostenibilità del manufatto e del territorio e la sua sostenibilità sociale. In tal senso, l'attenzione del bando all'uso innovativo di un materiale tradizionale come il legno, voleva essere un possibile punto di partenza per una riflessione sul significato degli spazi pubblici, non solo nei loro aspetti fisici e percettivi, ma anche in quelli sensoriali. Riflessioni che debbono concorrere a formare una sensibilità ambientale che si apra ad una visione più ampia dei fenomeni urbani e che, in ultima analisi, sappia coniugare gli aspetti del comfort fisico e ambientale con il benessere di una comunità che, nel paesaggio e nella sua cultura, sappia riconoscere valori essenziali alla qualità della vita. Lo stesso materiale, il legno, con le sue differenti e originali modulazioni e le sue proprietà materiche, presuppone una presenza leggera che suggerisce una strategia di possibilità e di mobilità sul territorio come se si trattasse di un principio di colonizzazione degli spazi che va a sperimentare la tenuta dei luoghi prima di consolidarsi e divenire una stabile presenza. Questa sperimentazione vuole essere un invito anche alle pubbliche istituzioni perché con coraggio si muovano valutando le opportunità del territorio e la possibilità di politiche che verifichino la potenzialità di spazi con la modestia di chi vuol capire l'efficacia di una ipotesi alternativa rispetto a scelte predeterminate e, alla fine, scontate: non scelte scorrette in sé, ma certamente deboli e poco efficaci a intercettare la natura dei nuovi bisogni sociali in relazione alle proprietà dei luoghi.

Remo Dorigati

Professore ordinario in Progettazione Architettonica
Dipartimento di Architettura e Pianificazione, Politecnico di Milano

Catalysers

Apparently something small, thought up so as a stage for young planners where they can display their capacity to test themselves on the innovative themes of contemporary public spaces and new environmental sensitivities. A fragment that is, however, an opportunity for reflection on the nature of a widespread strategy packed with social occasions. A sort of catalyst to be injected into the complex urban fabric so that it triggers off attraction and reception as the first act in regeneration of inexistent spaces. It must act as a complementary device thought up not as means to itself but as part of a network that extends throughout the territory: from historical quarters in the acknowledged centre right out to open areas woven into the far-flung fabric of the metropolitan fringes. We can also imagine an urban catalyst that, collocated in the most disparate of places that however aspire to a role as public spaces, is used to attract social relations that can be remoulded into multiple combinations as long as they maintain their function as creators of events and occasions for encounter and communication. A device that generates "situations" strongly characterised by intense social occasions and high environmental quality. The theme of the waterways in the Expo masterplan has acted as a pretext whereby the courses of the canals become networks and filaments transversal to different complex realities: historic fabrics and recently expanded areas, parks and farming land, infrastructures and residual spaces. Inside all this, we can create multiple opportunities for urban regeneration premising a different viewpoint for consideration of the unexpressed qualities of areas and fabrics just waiting to be rediscovered thanks to new environmental values.

Many of the youngsters who entered the competition came up with original unusual solutions, open to an experimental spirit that, although a small spatial structure, tended towards the by no means obvious link between the sustainability of their product and the territory and its social sustainability. In this sense, the emphasis placed by the competition on innovative use of a traditional material like wood, was intended as food for thought about the significance of public spaces, not only their physical and perceptive aspects but also their sensorial ones.

Considerations that must combine to form an environmental sensitivity willing to accept a broader vision of urban phenomena and that, finally, manage to reconcile aspects of physical and environmental comfort with the wellbeing of a community that recognises essential values for quality of life in its surroundings and culture.

The very material, wood, with its different original nuances and physical properties, implies a lightweight presence. This suggests territorial possibility and mobility, as if it were the start of colonisation of spaces that checks out the suitability of locations before establishing itself permanently.

This experimentation extends to public institutions, inviting them to take courageous steps in evaluating the territory's opportunities and possible policies to consider the potential of spaces with the modesty of those wanting to understand the effectiveness of an alternative hypothesis to set ideas that are, when it comes down to it, banal.

Not in themselves incorrect choices, but undoubtedly weak and ineffective at intercepting the nature of new social needs relative to the ownership of places.

Remo Dorigati

Professor of Architectural Design, at Polytechnic of Milan
Department of Architecture and Urban Planning, Polytechnic of Milan

A**B****C****D****1**

Regione Lombardia nell'attenzione costante al capitale umano ha avviato un processo di innovazione e di riforma – iniziato già con le leggi regionali n. 22/2006 “Il mercato del lavoro in Lombardia” e n. 19/2007 “Norme sul sistema educativo di Istruzione, Formazione della Regione Lombardia” – che muovendo dalla centralità della persona e della sua libertà di scelta, in coerenza con le politiche integrate di Istruzione, Formazione e Lavoro, perviene al soddisfacimento dei bisogni specifici dei cittadini.

In questo contesto si colloca il sostegno, anche economico, offerto dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro per la realizzazione del progetto “InstantHouse” presentato da Federlegno Arredo srl, progetto che in coerenza con l'obiettivo di realizzare attività di ricerca e orientamento informativo presso i giovani laureati, migliora ed incrementa la governance del sistema integrato lombardo di Istruzione e Formazione. Il progetto nello specifico si poneva i seguenti obiettivi:

- promuovere il concorso “InstantHouse” tra i giovani studenti e neolaureati delle facoltà di Architettura, Ingegneria e Industrial Design italiane ed estere finalizzato alla realizzazione di piccole strutture di servizio a scala urbana o locale, come elementi di completamento o di integrazione agli interventi di housing sociale già esistenti o di futura realizzazione;

- arricchire la manifestazione MADEexpo Milano Architettura Design Edilizia con approfondimenti dedicati all'innovazione, in termini di progettazione e di costruzione;

- definire in collaborazione con le Università iniziative volte a presentare ipotesi e soluzioni che possano rappresentare punti di riferimento per le nuove costruzioni regionali e nazionali.

Il progetto si è concluso ed i risultati sono stati positivi: sono arrivati 113 progetti di cui 38 sono provenienti dall'estero.

La giuria ha definito tre vincitori, a tutti quelli che hanno svolto l'attività di valutazione e selezione un sincero ringraziamento.

Alla luce del lavoro svolto il presente catalogo rappresenta, per gli addetti al settore e per quanti si avvicinano alla materia, un “parco progetti” importante, uno strumento di conoscenza e di lavoro, che testimonia l'interesse e la competenza dei nostri giovani laureati su un'area scientifica e produttiva che è internazionalmente definita di eccellenza.

A tutti i giovani che hanno partecipato al concorso impegnandosi sulla progettazione di un'idea finalizzata alla creazione di spazi “sociali”, il mio personale augurio per un futuro promettente e pieno di soddisfazioni lavorative.

Gianni Rossoni

Assessore Istruzione, Formazione e Lavoro – Regione Lombardia

2**6****3****4**

Una famosa scrittrice francese ha notato una volta che le città portano generalmente le stigmate del passare del tempo, e solo più raramente mostrano le promesse delle epoche future. Puntare su giovani talenti per realizzare importanti edifici cittadini significa così impegnarsi affinché la nostra città esprima al meglio una di queste “promesse di futuro”.

Con questo spirito, la **Camera di Commercio di Milano**, l'istituzione del territorio che rappresenta l'economia milanese e i suoi cambiamenti, ha deciso di sostenere la FederlegnoArredo nel progetto InstantHouse Social Club, dove confluiscono tre variabili fondamentali del futuro ambrosiano: Expo, le giovani generazioni e la cultura.

Expo è il grande evento che sfida Milano a mostrarsi all'altezza delle sfide del mondo contemporaneo. Così nel progetto InstantHouse si chiede di coniugare la qualità e il bello con criteri tecnologici, ecologici e di sostenibilità energetica. In secondo luogo, i giovani talenti, per definizione “protagonisti di domani”, rappresentano fin da subito per una città dinamica come Milano un motore di sviluppo importantissimo. Valorizzare questi giovani professionisti in un progetto qualificante significa stimolare il loro spirito d'impresa, rafforzando il loro legame con la città e le loro connessioni con le grandi manifestazioni fieristiche -come MADEexpo- veri e propri centri attrattori e propulsori

*As an example of their constant attention to human capital, the **Lombardy Regional Authorities** have put in place a process of innovation and reform, preceded by regional laws no. 22/2006 “The labour market in Lombardy” and no. 19/2007 “Standards governing the system of Education and Training in the Lombardy Region”. This starts with focus on people and their freedom of choice, in line with integrated policies for education, training and labour, and aims to satisfy the specific needs of citizens.*

This is the backdrop for support, including funds, given by the Directorate General for Education, Training and Labour for the creation of “InstantHouse”, presented by FederLegno Arredo srl, a project that pursues the objective of setting up research and training orientation for young graduates, improving and increasing the governance of the integrated Lombardy system of education and training.

In detail, the project had the following goals:

- *to promote the “Instanthouse” competition for young Italian and foreign students and new graduates from the faculty of Architecture, Engineering and Industrial Design. Entrants had to design small service structures on an urban or local scale, as an element that complements or integrates with existing or planned social housing;*

- *to enhance the MADEexpo Milano Architettura Design Edilizia event with in-depth looks at innovation, in terms of design and building;*

- *draw up, in collaboration with universities, initiatives for presenting hypotheses and solutions that may become benchmarks for new regional and national constructions.*

The project is now over and has given positive results: 113 projects were entered, 38 of them from abroad.

The jury selected three winners and we would like to sincerely thank all those who were responsible for evaluation and selection.

In the light of the work carried out, this catalogue is, for sector operators and students of the subject, an important “folder of projects”, a tool for knowledge and work, evidence of the interest and competence of our young graduates in a scientific and production area internationally recognised as an excellence.

I would like to personally wish all the youngsters who took part in the competition, their efforts evident in the design of an idea for the creation of “social” spaces, a promising future full of professional successes.

Gianni Rossoni

Councillor for Education, Training and Labour – Lombardy Region

A famous French writer once noted that cities generally carry the stigmata of passing time and only rarely show the promise of future eras. Focusing on young talents for the creation of important city buildings means undertaking to help our city best express one of these “future promises”.

*In this spirit, the **Milan Chamber of Commerce**, the territorial institution that represents Milan's economy and its changes, has decided to support FederlegnoArredo in the InstantHouse Social Club project, where three fundamental variables of the ambrosian future come together: Expo, young generations and culture.*

Expo is the big event that calls on Milan to show it measures up to the challenges of the contemporary world. The InstantHouse Social Club project therefore requires quality and beauty to be teamed with technological, ecological and energy sustainability criteria. Secondly, the young talents, by definition “the players of tomorrow”, are immediately a very important development driver for a dynamic city like Milan. Making the most of these young professionals in a qualifying project means stimulating their business spirit, strengthening their link with the city and their connections with the great trade fairs, such as MADEexpo, true centres of attraction and drivers for Milan's economy.

A**B****C****D**

dell'economia milanese. Infine, promuovere il sistema dell'arte contemporanea milanese vuol dire mettere in moto un processo virtuoso a favore delle imprese: così si favorisce infatti l'industria culturale, che genera un indotto importante, e si potenzia l'attrattività del territorio e la sua riconoscibilità internazionale. Per fare di tutta Milano una, bella e funzionale, "promessa di futuro".

Carlo Sangalli

Presidente Camera di Commercio di Milano

Banca Popolare di Milano ha il piacere di sostenere il Concorso InstantHouse 2011; l'evento internazionale che si rivolge a giovani architetti rappresenta non solo un importante momento di aggregazione, ma anche il modo per ribadire, da parte di BPM, un impegno che, fin dall'anno della sua fondazione, rappresenta un valore fondante: l'appartenenza al territorio. Il nostro Istituto, infatti, ha da sempre coniugato il senso di responsabilità nei confronti della realtà da cui trae origine, Milano e la Lombardia, all'offerta dei servizi, garantendo professionalità ed eccellenza. Grazie a queste occasioni BPM mette in campo ciò che è insito nella sua stessa forma societaria, vale a dire l'attenzione responsabile verso le istanze di tutti i suoi interlocutori, integrando nelle sue attività la dimensione sociale ed ambientale e facendone un elemento distintivo della propria azione di banca e di cooperativa. Il Concorso InstantHouse 2011 propone, in un'ottica innovativa, la realizzazione del progetto vincente che verrà esposto al pubblico e costituirà un ideale trait d'union in attesa di Expo 2015 offrendo a BPM l'opportunità di favorire progettualità e aspettative giovanili. Competitività e creazione di ricchezza uniti alla promozione e al sostegno dello sviluppo economico, civile, sociale e ambientale nei territori in cui è presente rappresentano la mission dell'Istituto.

Ildebrando Radice

Direttore Relazioni Esterne – Banca Popolare di Milano

La **Triennale di Milano** continua il sostegno e il patrocinio al Concorso internazionale InstantHouse, per il terzo anno promosso da FederlegnoArredo, con la collaborazione del Politecnico di Milano, nell'ambito delle iniziative connesse a MADEexpo, perchè ritiene fondamentale promuovere occasioni di ricerca e di progettazione aperte ai giovani di tutto il mondo.

La professione di architetto è fra le più ambite fra i giovani che vogliono contribuire, grazie alla loro creatività, a modificare e migliorare le condizioni dell'abitare contemporaneo e occasioni come quella di un concorso che ha come premio la realizzazione del progetto vincitore è fra le più stimolanti.

Nella storia della Triennale di Milano, infatti, la sperimentazione nell'architettura e nel design sono un tratto caratteristico che anche recentemente, con il Pink Pavillion di Gaetano Pesce in Bovisa e la Casatuttadiunpezzo di Marco Ferreri in occasione della mostra "Progettare pensieri", ha contraddistinto la nostra attività.

Del concorso InstantHouse, oltre all'ambito tematico, quest'anno il "Social Club", ci piace il rapporto con l'Expo 2015 ovvero con l'evento che più di ogni altro vuole capacità di progetto, tensione innovativa, qualità di proposta da parte di tutte le strutture e le istituzioni milanesi. Troppo importante come appuntamento per non dedicargli una attenzione totale e costante.

Infine, il materiale principale: il legno.

Materiale naturale, rinnovabile, forte e flessibile, antico e innovativo.

Un vero protagonista dell'architettura, nel passato e nel futuro.

Abbiamo avuto anche quest'anno progetti convincenti e, quindi, un concorso che ha mostrato, negli esiti, la sua validità.

Ora spetta anche ai visitatori e all'opinione pubblica valutarli.

Andrea Cancellato

Direttore Generale – La Triennale di Milano

Finally, promoting Milan's contemporary art system means starting up a virtuous process to help businesses. This in fact favours the industry of culture, which in turn generates an important ancillary industry and empowers the territory's level of attraction and its international fame. To turn the whole of Milan into a beautiful functional "promise of the future".

Carlo Sangalli

Milan Chamber of Commerce President

Banca Popolare di Milano is pleased to sponsor the InstantHouse 2011 Competition; the international event for young architects that not only offers an important chance for collation, but is also confirmation of a cornerstone BPM commitment, undertaken in the year of its foundation: our sense of belonging to the territory. Our bank has in fact always linked its sense of responsibility towards its birthplace (Milan and Lombardy) with its range of services, guaranteeing professionalism and excellence. Thanks to these opportunities, BPM puts into play the very essence of its corporate form, in other words responsible attention to all its interlocutors' requirements, integrating a social and environmental dimension into all its dealings and making this a distinctive feature of its work as a bank and cooperative. The InstantHouse 2011 Competition proposes the innovative idea of building the winning project for display to the public. This will be an ideal linking element in the run up to Expo 2015, giving BPM the opportunity to promote creativity and expectations of the world of youngsters. Our bank's mission is competitiveness and creation of wealth together with promotion and support for economic, civil, social and environmental development throughout the area it operates.

Ildebrando Radice

Director of External Relations – Banca Popolare di Milano

The Triennale in Milan continues to support and fund the International InstantHouse competition, for the third year promoted by FederlegnoArredo, in collaboration with Milan Polytechnic as part of initiatives linked to MADEexpo. This is due to the belief that it is fundamental to promote opportunities for research and planning open to youngsters from all over the world.

The profession of architect is one of the most popular with youngsters who want to use their creativity to modify and improve the contemporary living conditions and one of the most stimulating opportunities is a competition offering building of the project as the prize for the winning entry.

Throughout the history of the Triennale in Milan, experimentation in architecture and design have in fact been a distinguishing trait, making our activity stand out even recently with the Pink Pavilion by Gaetano Pesce in Bovisa and the Casatuttadiunpezzo by Marco Ferreri at the "Progettare pensieri" exhibition.

What we like about the InstantHouse competition, apart from this year's "Social Club" theme, is its relationship with Expo 2015. In other words with the event that more than any other calls for design skill, innovative tendency and quality of ideas by all Milan's structures and institutions. It is too important as an appointment for it not to deserve total, constant attention.

Finally, the principal material: wood.

A natural, renewable, strong, flexible material, old and innovative.

A real main player in architecture, in the past and the future.

Yet again this year we have received very promising entries and therefore it is a competition whose outcome has proven its validity.

Now visitors and public opinion get their chance to judge for themselves.

Andrea Cancellato

General Director – La Triennale di Milano

A**B****C****D****Un microtassello per un grande progetto**

Il progetto Parco dell'Expo - Via d'Acqua è un grande progetto di valorizzazione paesaggistica e ambientale del sistema degli spazi aperti urbani, periurbani e rurali e degli elementi d'acqua che li attraversano e connotano. Percorsi e itinerari ciclopedonali riconnettono la città al suo territorio agricolo mettendo in rete spazi pubblici, aree a parco e aree agricole riqualificando cascine, specchi e corsi d'acqua.

Il progetto si sviluppa lungo un percorso principale che parte dalla Darsena, segue il Naviglio Grande e quindi s'innesta nel settore ovest del territorio milanese inanellando parchi, giardini pubblici e spazi agricoli fino ad arrivare al sito espositivo e al polo fieristico Rho-Però per spingersi poi più a nord fino al Parco delle Groane.

Il progetto è una grande opportunità di re-immaginare il territorio milanese tenendo conto delle più recenti domande sociali in termini di qualità della vita, dell'ambiente e del paesaggio. È la proposta di una maglia paesistico-ambientale che potenzia e valorizza i polmoni verdi esistenti e gli elementi puntuali e lineari di un più vasto parco diffuso, assegnando nuovi significati alle realtà agricole periurbane e proponendo nuovi spazi per la socialità, il benessere e la qualità del vivere.

Il Parco dell'Expo, che ridefinisce il margine ovest di Milano si integra con le diverse politiche in corso sul territorio, diventando un tassello di un disegno più ampio di riequilibrio territoriale e ricomposizione paesaggistica. Il concorso InstantHouse 2011 è la ricerca di un micro-tassello che connoti questo parco in divenire. Un manufatto flessibile che possa dar forma e spazio ai luoghi/nodi di fruizione e di condivisione sociale, valorizzando connotazioni ambientali e paesaggistiche esistenti. E proprio in questo è insita la difficoltà del progetto.

Edifici piccoli ma generosi nel tenere insieme più cose e dare più risposte: rispettosi dei luoghi e al servizio delle comunità locali, ma anche capaci di catalizzare l'attenzione a una scala più vasta e attrarre visitatori da un territorio più ampio.

Prima, durante o dopo Expo, queste architetture minime vogliono creare, integrare e qualificare lo spazio pubblico, ponendosi in dialogo con le reti verdi, d'acqua e della mobilità dolce che lo caratterizzano, reinterpretando e rilevando i caratteri identitari dei luoghi, proponendo nuove connessioni e nuovi punti di riferimento fisico-percettivi nel paesaggio e attivando nuove forme di presidio del territorio. Elementi architettonici di qualità che si propongono quali attrattori di attività e senso, costruttori di nuovi spazi pubblici a cielo aperto.

I progetti vincitori attraverso un processo di introspezione propongono proprio manufatti che definiscono al loro centro un "vuoto" pieno di significati, riflesso delle attività e relazioni poste al suo contorno ma allo stesso tempo spazio contemplativo. Un nuovo hortus conclusus solo apparentemente astratto dal mondo circostante, che urla l'amore per il plein-air: il sole e la pioggia, il caldo e il freddo, l'attività fisica e il dolce far niente.

Gianluca G. Lugli e Anna Rossi

Paesaggio e Pianificazione Urbana – Expo 2015

A small element in a larger picture

Parco dell'Expo - Via d'Acqua (Expo Park and Waterways) is a huge project that enhances the landscape and environment of the system of open urban, semi-urban and rural spaces and the elements of water that run through them and give them their identity.

Pedestrian and cycle paths and routes reconnect the city to its farming territory, adding public, parks and farming land to the network, with redevelopment of farmhouses, ponds, lakes, rivers and streams.

The project develops along a main route that starts at the Darsena, follows the Naviglio Grande and then penetrates the area to the west of Milan, through parks, public gardens and farming areas to reach the exhibition district and Rho-Però trade fair complex, before moving northwards to the Parco delle Groane.

The project is a wonderful opportunity for re-imagining the Milan area, taking into consideration the newest social requests in terms of quality of life, of the environment and the landscape. This plan for a landscape-environmental mesh that empowers and enhances existing green belts and the well-defined linear elements of a large spreading park, will bring new meaning to the farming businesses just outside the city and provide new spaces for socialising, wellbeing and quality of life.

The Parco dell'Expo, which repositions Milan's western border, integrates with the various local policies already underway, becoming a small element in a larger picture of new territorial equilibrium and landscape redesign. The InstantHouse 2011 Competition is a search for this micro-element that will characterise this emerging park. A flexible product that can provide form and space to places/hubs of use and social sharing, enhancing environmental features and existing landscapes.

The difficult aspect of the project is precisely this. Small yet generous buildings that act as a container for more than one thing and give more than one answer: respecting their locations and at the disposal of local communities but also capable of catalysing attention on a large scale and attracting visitors from further afield.

Before, during or after Expo, these minimum architectures aim firstly to create, integrate and qualify the public area, dialoguing with green networks, water and the gentle mobility that are its characteristic, reworking and measuring the identifying characters of these places, offering new connections to new points of physical-perceptive reference in the landscape and activating new forms of territorial governance. Quality architectonic elements that intend to attract activity and sense, builders of new open-air public spaces.

A process of introspection allows the winning projects to offer products that feature a central "void" full of meanings, reflecting the activities and relations around them yet at the same time a contemplative space.

A new hortus conclusus that is only apparently abstract from its surrounding world and which loudly declares its love of the great outdoors: the sun and rain, cold and heat, physical activity and the joy of doing nothing.

Gianluca G. Lugli and Anna Rossi

Urban Landscape and Planning – Expo 2015

A**B****C****D**

1

2

3

3

4

Low cost e low tech, per una Social Expo del paesaggio milanese

Quest'anno "InstantHouse" si pone alla confluenza di una serie di questioni nevralgiche per la città di Milano e si mette in rapporto con le sfide con cui la cultura architettonica è chiamata oggi a misurarsi.

Per quanto riguarda la realtà milanese, il sistema dei parchi che, in direzione Nord-Sud, accompagna le vie d'acqua che dalle prealpi scendono alla pianura irrigua, costituisce l'ossatura di un patrimonio naturalistico da preservare e sviluppare. Un paesaggio formato da ecosistemi complessi in cui gli elementi naturali si intrecciano con le ville storiche e i loro parchi, da Monza ad Arconate, e con i residui di attività industriali abbandonate, dalle cave trasformate in laghetti alle fornaci disperse tra campi di cereali e boschetti più o meno spontanei. Insieme al parco regionale delle Groane, il sistema dei "parchi locali di interesse sovracomunale" (Plis), per usare la denominazione urbanistica e amministrativa della Provincia di Milano, è ancora debole. Oggi i "Plis" sono quasi una ventina e garantiscono il rispetto delle aree agricole ma sono quasi tutti privi dei servizi essenziali e manca un progetto forte che li aiuti a resistere alle pressioni economiche, al consumo di suolo e alla nuova edificazione. Tuttavia, i parchi segnano un destino che certamente va sostenuto a ogni costo e che rappresenta, insieme al corrispettivo, dall'altra parte di Milano, del Parco Sud, la promessa di un futuro migliore per la città e per il suo hinterland. Ed è in questo territorio che si innesta l'Expo, che sarà pure un elemento di continuità, e forse di saldatura, tra Milano e la fiera di Rho, ma potrebbe essere anche un'occasione da non perdere per l'incremento del complesso ecologico e naturalistico che dà forma al Nord milanese. Un altro punto cruciale che "InstantHouse" coglie è la necessità di ripensare la funzione sociale dell'architettura, un punto particolarmente sensibile nel momento in cui i modelli tradizionali di spazio pubblico, come la piazza e la via commerciale, sono in via di estinzione a favore di una privatizzazione, più o meno mascherata, dello spazio collettivo. In un certo senso, "InstantHouse" accoglie e rilancia una delle idee portanti dell'Expo, e cioè che si possa dare corso a quel sincretismo postindustriale che unisce città e campagna in un nuovo modello insediativo, con la presenza di attività agricole, secondarie e terziarie. Un'ipotesi che ha ispirato decine di progetti utopistici, a partire dagli anni Sessanta, e oggi i tempi sono maturi per un'evoluzione della campagna verso nuove ipotesi ecologiche, produttive e di convivenza sociale. La strada più interessante è l'opzione low cost e low tech, fondata su tecnologie non tradizionali, strutture leggere e magari anche reversibili, costi limitati, velocità e semplicità di esecuzione, e modelli parzialmente prefabbricabili e ripetibili, prototipi che possono generare sistemi di produzione industriale e modalità di assemblaggio variate e interessanti. L'industria del legno offre le caratteristiche che permettono di raggiungere questi obiettivi e che, per di più, aiutano gli architetti italiani a superare le vecchie abitudini e a confrontarsi direttamente con le ricerche svolte nei paesi dove la costruzione in legno è fortemente radicata, a incominciare dal mondo anglosassone. I progetti classificati ai primi tre posti del concorso di quest'anno accolgono in pieno le indicazioni del programma e sono esempi coraggiosi di un'architettura diversa e possibile, che sfrutta la tecnologia in modo pragmatico, senza idealizzazioni, e che si mostra capace di un nuovo rapporto con il paesaggio. L'architettura smette di essere il caposaldo del territorio e ne diventa invece un complemento, un fattore che, attraverso la naturalezza delle forme e la naturalità dei materiali, partecipa alla dimensione paesaggistica per affinità, per collaborazione con gli elementi che ne definiscono la struttura, i colori, le immagini. La speranza è che il messaggio trasmesso da questi progetti sia recepito come un'indicazione utile alla progettazione dei servizi e delle strutture complementari dell'Expo, quelle temporanee ma anche quelle permanenti, e che si possa immaginare una mostra in cui l'architettura diventi essa stessa, per prima, fattore di innovazione e di ricerca tecnologica.

Alessandro Rocca

Architetto e scrittore, insegna presso Politecnico di Milano e Clemson University.

Low cost and low tech, for a Social Expo of Milan's landscape

This year the "InstantHouse" competition converges a series of neuralgic questions for the city of Milan and for its future development and, in more general terms, relates directly with the new challenges facing architectonic culture today. As far as the local reality is concerned, Milan's system of parks that run north to south following the watercourses flowing down from the pre-Alps to the well-irrigated lowland, represents the skeleton of a natural heritage to be preserved and developed. A heritage made up of complex landscapes where natural elements interweave with historic villas and their estates, from Monza to Arconate, and with the residues of abandoned industrial activity, from quarries transformed into small lakes to furnaces scattered around the grain fields and woods, whether natural or man-created. Together with the valuable "Le Groane" regional park, the system of "local parks of supra-municipality interest" (parchi locali di interesse sovracomunale, PLIS) to use the urban and administrative name given to it by the Province of Milan, is still weak. Today the "PLIS", which number about twenty in total, guarantee respect for farming areas, but in nearly all cases they lack essential services and even a project to help them resist the economic pressures that tend towards consumption of terrain and new buildings. However, looking beyond their uncertainties, the parks mark a destiny that must definitely be supported and pursued at all costs, which represents, together with its counterpart Parco Sud on the other side of Milan, the promise and guarantee of a better future for the city and its hinterland. This territorial reality of northern Milan is the venue for the Expo, an element of continuity and perhaps a means to link Milan with the Rho Pero trade fair complex, but also a not-to-be-missed opportunity to increase the ecological and naturalistic design that shapes the area to the north of Milan. Another crucial point captured by "InstantHouse" is the need to rethink the social function of architecture, a particularly sensitive point at a time when the traditional models of public space, like squares and shopping streets, are becoming extinct in favour of privatisation in various forms, some less obvious, of the collective space. In a certain sense, "InstantHouse" captures and relaunches one of the cornerstones of Expo, namely that we must pursue a new kind of territorial organisation, or at least we can finally give free rein to that post-industrial syncretism that unites city and countryside in a new more advanced settlement model, with the co-existence of farming, secondary and tertiary activity. This hypothesis has inspired dozens of radical Utopian projects, starting in the sixties, which however have never come together in a truly feasible proposition. Today perhaps the time is right for a kind of urbanisation of the countryside that does not imply its disappearance but aims at evolution towards new hypotheses of ecology, production and social co-existence.

The most interesting path is the low-cost low-tech option, founded on non-traditional technologies, lightweight even reversible structures, reduced costs, speed and simplicity of creation that in certain cases is accompanied by the elaboration of partially prefabricated and repeatable models, prototypes that can generate industrial production systems and varied interesting assembly methods. The wood industry is the obvious partner, its characteristics enabling achievement of these objectives and above all helping Italian architects to overcome old habits and follow the example of countries where building with wood is deeply rooted, starting with the British.

The first three projects in this year's competition fully comply with the instructions given and are three interesting, courageous examples of architecture that is different from what we are used to, possible ideas that pragmatically exploit technology, without idealising it, proving capable of interpreting a new relationship with the landscape. In these projects, architecture is no longer the stronghold or element central to territorial organisation and instead becomes a complement, a factor that, through the naturalness of its shapes and materials, plays its part in its surroundings thanks to its affinity and collaboration with the elements that define its structure, colours and images. The hope is that the message conveyed by the creative freshness of these projects is received as an indication useful for planning services and structures complementary to Expo, temporary and also permanent ones, and that we can imagine an exhibition whereby architecture itself becomes a factor of innovation and technological research.

Alessandro Rocca

Architect and writer, Professor at Polytechnic of Milan and at Clemson University

A**B****C****D****Buona visione!**

Recentemente ho avuto modo di partecipare ad un convegno dove nel titolo si faceva riferimento ai “Paesaggi Minimi”, a quella parte del territorio che Roberto Ferlinghetti ha descritto molto bene:

“Un paesaggio minimo scaturisce dal fondersi e confondersi della razionale progettualità umana con l'imprevedibile azione della natura. [...]

Un paesaggio minimo è quindi un paesaggio a progettazione e realizzazione partecipata uomo-natura, è il risultato di un sinergico connubio tra attività umana e naturale”. * Credo sia anche la sfida della prossima Expo 2015, o almeno lo era nelle premesse iniziali. Sì, perché oggi non è facile trovare esempi che si caratterizzano per questa qualità e se li troviamo, sono quasi sempre opere chiamate minori, sia per la scala che per l'interesse che possono incontrare nello scenario, anche mediatico, dell'architettura contemporanea.

Vi sono, però, segnali in controtendenza. Uno di questi è sicuramente il concorso InstantHouse, giunto alla terza edizione.

Mi colpisce il progetto primo classificato. Mi pare abbia a che vedere proprio con il tema dei paesaggi minimi. Forse perché pensato in un sito che, pur in una posizione urbana, evidenzia uno spiccato valore naturalistico e ambientale. Forse perché mette in luce un rapporto intimo e biunivoco tra gli spazi progettati, la loro funzione e il luogo che li accoglie; un rapporto che declina in vari modi la relazione interno/esterno [i due domini dell'architettura] e che sicuramente nell'utilizzo del legno trova un buon contrappunto tecnologico, costruttivo e materico.

Forse per il tema dell'acqua. L'acqua. “Allora io vado all'acqua che da sola mi calma, a lei / vado come al fondo di me come allo specchio alla / radice al letto, alla mia mamma acqua e bevo, sgorgo, / volo, cado, in quella posa dei sofferenti, poi torno a/casa”**.

La materia acqua, legata all'abitare, alla casa, diventa riverbero per una progettualità evocativa, per un'architettura più legata all'immaginazione di chi l'ha disegnata e di chi la vivrà, che alla preoccupazione dell'impossessarsi di un luogo, di uno spazio. Un'immaginazione in grado di trasformare la materia, sia essa naturale o artificiale, in poesia. Penso a Gaston Bachelard: “Solo quando saranno studiate le forme attribuendole alla loro giusta materia [...] ci si potrà rendere conto che l'immagine è una pianta che ha bisogno di terra e di cielo, di sostanza e di forma.”***. Un'architettura capace di essere luogo e quindi in grado di utilizzare le risorse ambientali al meglio. Ed ecco allora perché penso ai paesaggi minimi. Perché tutto ciò vuole dire immaginare paesaggio, fare paesaggio. Costruire paesaggi. Così come si costruirà questo progetto.

Viene da pensare all'augurio di Compay Segundo da Cuba. Al suo “Sentite amici! Non deviate dal cammino”. Mantenete la rotta dunque, tenetevi pronti e “Buena Vista [!] Social Club”

*ICONEMI – alla scoperta dei paesaggi bergamaschi” QUADERNI, 19 – Università degli Studi di Bergamo – Centro Studi sul Territorio “Lelio Pagani” – BERGAMO UNIVERSITY PRESS, 2010 Bergamo

**Mariangela Gualtieri – Fuoco centrale – Giulio Einaudi Editore – 2003, Torino

*** Gaston Bachelard - Psicanalisi delle acque – Red Edizioni, 2006, Milano

Paolo Mestriner

Docente a contratto in Progettazione Architettonica
Facoltà di Architettura e Società, Politecnico di Milano
Co-Direttore Master “Paesaggi Straordinari”, NABA, Milano

Enjoy your visit!

*I recently attended a conference where the title referred to “Minimum Landscapes”, to that part of the territory that Roberto Ferlinghetti described very well: “A minimum landscape occurs when human project rationale blends and merges with the unpredictable action of nature. [...] A minimal landscape is therefore a landscape designed and created in co-partnership by man and nature, it is the result of a synergic combination between human and natural activity”.**

I think it is also the challenge for the next Expo 2015, or at least it was in the initial premises. I say this because today it is not easy to find examples that stand out for this quality and if we do find them, they are almost always referred to as minor works, both for their scale and for the interest they arouse in the scenario of contemporary architecture, even in the media. There are however, signals of a countertrend.

One of these is definitely the InstantHouse competition, which has reached its third edition. I was struck by the winning project.

I think it has to do precisely with the issue of minimum landscapes. Perhaps because it was thought up in a location that, although urban, highlights a marked natural and environmental value.

Perhaps because it highlights an intimate one-to-one relationship between the designed spaces, their function and location, a relationship that offers various interpretations of the internal/external relationship [the two domains of architecture] and that finds a good technological, construction and physical counterpart in the use of wood.

*Perhaps because of the theme of water. The water. “Allora io vado all'acqua che da sola mi calma, a lei / vado come al fondo di me come allo specchio alla / radice al letto, alla mia mamma acqua e bevo, sgorgo, / volo, cado, in quella posa dei sofferenti, poi torno a/casa.”**.*

*Physical water, linked to living, to the home, becomes the echo of an evocative design medium, for architecture more closely linked to the imagination of its designer and those who will live in it than to the worry of possessing a place, a space. Imagination able to transform matter, be it natural or artificial, in poetry. Gaston Bachelard comes to mind: “C'est seulement quand on aura étudié les formes en les attribuant a leur juste matière [...] on pourra rendre compte que l'image est une plante qui a besoin de terre et de ciel, de substance et de forme.”****

Architecture capable of being location and therefore able to put environmental resources to best use. And this is why I think of minimum landscapes. Because all this means imagining landscape, creating landscapes. Building landscapes. In the same way that this project will be built.

Compay Segundo from Cuba springs to mind with his “Listen friends! Do not stray from the path”. So keep to your path, stay ready and “Buena Vista [!] Social Club”.

* ICONEMI – Alla scoperta dei paesaggi bergamaschi, QUADERNI, 19 – Università degli Studi di Bergamo – Centro Studi sul Territorio “Lelio Pagani” – BERGAMO UNIVERSITY PRESS, 2010, Bergamo

** Mariangela Gualtieri – Fuoco centrale – Giulio Einaudi Editore, 2003, Torino

*** Gaston Bachelard – L'eau et les rêves. Essai sur l'imagination de la matière – José Corti, 1994, Paris

Paolo Mestriner

Professor of Architectural Design, at Polytechnic of Milan
Co-director of the Master degree “Extraordinary Landscapes”,
NABA, Milan

A**B****C****D**

1

2

10

3

4

Architettura 2.0

“Le IDEE sono, dirottando una definizione antica, animali sociali. Deperiscono in solitudine, prosperano in compagnia. Quelle nuove, soprattutto, si sviluppano nella promiscuità, nel passaggio di mano, nello scambio ricombinante” Riccardo Staglianò, La Repubblica, 17 novembre 2010

Negli ultimi anni il linguaggio e il pensiero, intesi come capacità di capire, percepire e quindi agire sulla realtà, hanno conosciuto una trasformazione importante a seguito della rivoluzione web 2.0. I social network, i sistemi applicativi hanno contribuito ad aumentare notevolmente l'interazione tra la rete e gli utenti innescando un aumento esponenziale della produzione dei dati e una conseguente modificazione delle nostre capacità cognitive, che si stanno modellando secondo quello che Kevin Kelly (giornalista e cofondatore di Wired) definisce il pensiero fluido. L'enorme quantità di dati, informazioni, ricerche, che abbiamo a disposizione simultaneamente, producono una nebulosa in cui sono presenti ogni elemento e il suo opposto, ogni notizia e la sua confutazione, il dato e l'anti-dato. Questa modalità di pensiero ha dei tratti in comune con il concetto della liquidità, in cui il cervello è in costante movimento per tracciare la propria rotta in questo mare di dati, cambiando continuamente opinione in cerca di una propria verità. Nel campo dell'architettura, questo processo ha determinato la polverizzazione della figura dell'archistar, che si è vista sovrastare da un mare di immagini, render, video, simulazioni tridimensionali, prodotte anche da piccoli studi di professionisti, portando ad una livellazione orizzontale della qualità dei progetti.

In questo senso la liberazione dai dogmi, dagli stili, dalle mode imposte dall'alto può essere considerato un fattore positivo grazie alla possibilità di diffondere maggiormente la qualità dell'architettura e di concentrarsi sulle sue qualità essenziali: lo spazio, il rapporto con il luogo.

Dall'altra parte lo sviluppo tecnologico dell'era digitale ha messo in crisi i tradizionali rapporti tra progetto e realizzazione, tra teoria e pratica. La necessità di dover presentare immagini seducenti di edifici alla moda per vendere un prodotto da consumare, ha dilatato e quindi spezzato la sequenzialità tra ideazione e sua attuazione.

L'architettura può cogliere qui un'occasione di rinnovamento attraverso una metodologia non lineare, piuttosto circolare, in cui ogni atto, ogni azione sia parte del tutto, in cui l'architettura esce dalla sua auto-referenzialità e diventa viaggio, esperienza, condivisione, costruzione. Una ricerca dell'essenziale, che miri alla produzione di forme e materiali come risposte pragmatiche alle necessità e alle richieste del paesaggio e dell'ambiente. L'atto del costruire, l'architettura si riappropria dei caratteri di necessità e di responsabilità e della sua capacità di dare significato al luogo, di avviare un processo di trasformazione, cambiandone la percezione degli spazi e svelandone le potenzialità.

Se la parola paesaggio necessita di un aggettivo che la connoti, che gli dia un'identità, l'architettura, fatta di pochi, essenziali elementi, ha la forza di trasformare l'intorno, rendendolo abitabile e determinato.

In questo senso InstantHouse vuole essere una piattaforma di condivisione di progetti e di riflessioni sul potere di rigenerazione degli spazi collettivi prodotti dall'architettura; un campo di sperimentazione dove riprodurre l'unità organica della disciplina, dove esperire l'architettura come atto sintetico. Progetti che pongano in dialogo fertile dati quantitativi (aria, sole, temperatura, tecnologia, prestazioni dell'edificio, ecc.) e dati qualitativi (rapporto con il paesaggio, il tipo di architettura, la sensorialità dell'edificio...) riuniti in un tutt'uno non separabile, in una architettura significativa e significativa.

Esperienze condivisibili, raccontabili, non lavori solipsistici ma progetti corali che possono creare una sinfonia dedicata al paesaggio.

Massimiliano Spadoni

Docente a contratto
Dipartimento di Architettura e Pianificazione, Politecnico di Milano

Gian Carlo Floridi

Ricercatore di ruolo
Dipartimento di Architettura e Pianificazione, Politecnico di Milano

Architecture 2.0

“IDEAS are, to hijack an old definition, social beings. They wither away in solitude and prosper in company. New ones especially, improve with handling, when they are passed on in reciprocal exchange”. Riccardo Staglianò, La Repubblica, 17 November 2010.

Over recent years, language and thought, seen as the capacity to understand, perceive and therefore act on reality, have undergone great transformation in the wake of the web 2.0 revolution. Social networks and application systems have helped to considerably grow interaction between the network and users, triggering an exponential increase in the production of data and a consequent modification in our cognitive capacities, which are modelling according to what Kevin Kelly (journalist and co-founder of Wired) calls fluid thought. The enormous quantity of data, information and research simultaneously at our fingertips, produces a foggy home to everything and nothing, all the news and all the refutations, fact and anti-fact. This way has features in common with the concept of liquidity, whereby the brain is constantly battling its way through this jungle of data, continually changing its mind in its search for a personal truth.

In the field of architecture, this process has led to the pulverisation of the archistar figure, overwhelmed by a sea of images, renderings, videos and 3D simulations produced even by small professional studios, in a horizontal levelling of project quality.

In this sense, we can consider this freedom from dogmas, styles and fashions imposed from the top a positive factor thanks to the possibility it gives for an increasing diffusion of the quality of architecture and for concentration on its essential qualities: space and how it relates to its surroundings.

On the other hand, the technological development of the digital era has brought about a crisis in the traditional relationships between project and implementation, between theory and practice. The obligation for a presentation of seductive images of fashionable buildings in order to sell a consumer product has spread and therefore broken the sequentiality between creation and implementation.

An opportunity for renewal is up for grabs here through a non-linear fairly circular methodology, whereby every act, every exploit is a part of the whole, permitting architecture to step out of its self-referentiality and become a journey, experience, sharing and construction.

A search for the essential, which aims to produce shapes and materials as pragmatic responses to needs and requirements of its surroundings and the environment. As the act of building, architecture regains its traits of necessity and responsibility and its capacity to lend significance to the location, to start up a process of transformation, changing its perception of spaces and revealing its potential.

While the word landscape requires an adjective to describe it and give it an identity, architecture, made up of a few essential elements, has the power to transform its surroundings, making them liveable and determined.

In this direction, InstantHouse intends to be a platform for sharing projects and reflections about the regeneration power of the collective spaces produced by architecture; a field of experimentation for reproduction of the organic unit of the discipline where architecture can be carried out as a synthetic act. Projects that allow active dialogue between quantitative data (air, sun, temperature, technology, the building's performance, etc.) and qualitative data (relationship with the landscape, the kind of architecture, the sensorial aspect of the building...), brought together in a whole that cannot be broken down, in a significant and meaningful form of architecture.

Experiences that can be shared, narrated, not solipsistic work but group projects that create a symphony dedicated to the landscape.

Massimiliano Spadoni

Professor at Polytechnic of Milan
Department of Architecture and Urban Planning, Polytechnic of Milan

Gian Carlo Floridi

Researcher and Professor at Polytechnic of Milan
Department of Architecture and Urban Planning, Polytechnic of Milan

A

B

C

D

1° PREMIO / 1ST PRIZE

Recinto Rurale / Rural Enclosure

Fabrizio Fisaletti (Italy) – Università di Bologna (Italy)

Motivazione: Il progetto si segnala per l'attenzione e la chiarezza con cui sono espresse le proprietà dello spazio pubblico dell'edificio. Esso viene immediatamente percepito e compreso per l'attento controllo della scala, per l'uso corretto dei materiali e per le gerarchie spaziali che producono un ordine evidente che esprime, con rigore, il suo significato pubblico. In particolare, il ruolo del vuoto "tridimensionale" come spazio aperto interno può essere inteso come una piazza introversa che diviene il luogo attrattivo che sostiene, anche per la sua scala, tutta la composizione. I piccoli volumi stereometrici entrano in relazione materica e scalare con lo "spazio sospeso" interno e concorrono ad enfatizzare e rendere evidente la scala e il significato del manufatto

Motivation: *The project stands out for its attention and clarity in expressing the qualities of the building's public area. This can immediately be perceived and understood thanks to careful control of scale, correct use of materials and spatial hierarchies that produce an evident order that is the formal statement of its public significance. The role of the 3D void as an open internal space can be seen as an introverted piazza, becoming the attraction that supports the entire composition, in part thanks to its scale. The small stereometric volumes relate on a level of material and scale with the "suspended" internal space and work together to emphasise and highlight the scale and significance of this product.*

Il padiglione Instanthouse Social Club cerca di creare un organismo capace di confrontarsi con il sito in cui viene posizionato e le molteplici esigenze funzionali cui è tenuto a rispondere.

Per far ciò è stato fondamentale definire un atto fondativo, cioè un impianto progettuale semplice ma efficace.

Tutto il progetto ruota attorno a un punto fisso, un nucleo che definisce ogni cosa, un cardine a cui tutto è rivolto e viceversa esso si rivolge: dalle stanze, agli ingressi fino alla natura.

Questo cuore è stato chiamato "piazza" non per la sua conformazione architettonica, non affacciandosi ne edifici ne strade, ma perché come nella tradizione delle città italiane è il luogo in cui si svolge la vita sociale del cittadino e per questo si è voluto conferirgli una notevole importanza civica. Un forte carattere spaziale è stato indispensabile per investire questo luogo della carica simbolica di cui deve farsi carico.

Per far ciò si è creato un semplice quadrato di circa 12 metri per 12 metri che esprime tutta la sua forza nella semplicità della forma e nell'onestà strutturale.

La spazialità è espressa con la struttura intelaiata di legno in vista, che dona allo spazio una complessità materiale.

Il quadrato elevandosi diventa quasi un cubo che avvolge il visitatore.

The Instanthouse Social Club pavilion aims to create an organism capable of dialoguing with the site chosen for its location and the many functional requirements it must meet. To do this it was fundamental to ground it on a simple yet effective project framework. The entire project rotates around a fixed point, a nucleus defining every single element, a cardinal point that is a target for everything and, vice versa, targets everything: from the rooms to the entrances, right through to nature.

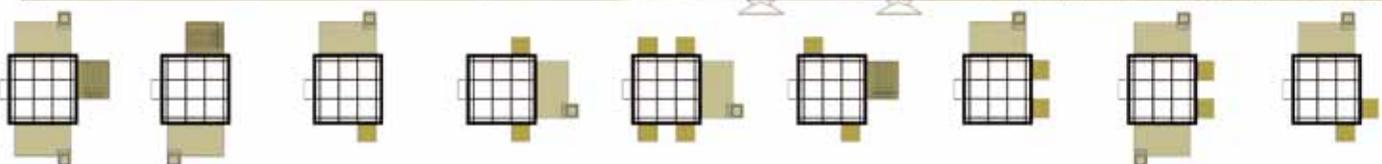
The word "piazza" is used for this heart not because of its architectural formation, as it is lined neither with buildings nor roads, but because, as tradition has it in Italian cities, it is where the citizens' social life happens and for this reason we wanted to give it considerable community importance.

A strong spatial nature was indispensable for investing this place with the symbolic charge it must take on board.

To do this we created a simple square measuring about 12 metres by 12 whose simplicity of shape and the honesty of structure express all its power.

The spatial dimension is expressed thanks to the visible wooden framework that lends material complexity.

As the square rises to almost become a cube, it embraces the visitor.

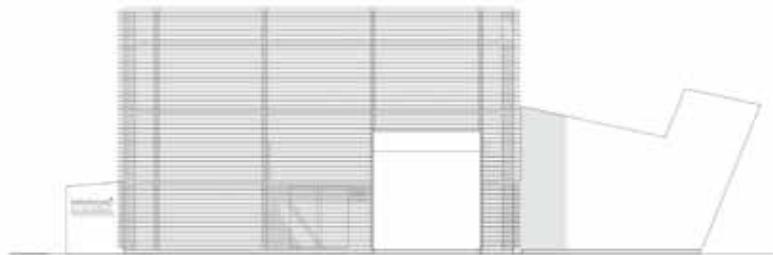


A

B

C

D



PROSPETTO
SCALA 1:100



PIANTA
SCALA 1:100



SCHEMA COSTRUTTIVO



SEMPLICE RASCHIAMENTO DEL TERRENO



APPOGGIO STRUTTURE DI FONDAZIONE COSTITUITE DA PIASTRE DI ACCIAIO PER LA DISTRIBUZIONE DEI CARICHI E BASAMENTI TELESCOPICI CON CERNIERE SPENCER DI ACCIAIO



MONTAGGIO TELAIO STRUTTURA PORTANTE DELLA PIAZZA



FISSAGGIO LAMELLE ALLA STRUTTURA PORTANTE



MONTAGGIO STRUTTURA E RIVESTIMENTO DELLE SALE

1

2

13

3

4



2° PREMIO // 2ND PRIZE**Tra delimitare ed estendere / Boundaries and extensions**

Iris Hilton (France) – Università della Svizzera Italiana (Switzerland)

Motivazione: Un edificio pubblico disegnato da una grande copertura che ha il ruolo di attrarre e accogliere. Sotto, alcuni volumi disposti a turbina attorno ad un patio centrale, generano una serie di spazi aperti/coperti che divengono spazi pubblici significativi che possono relazionarsi con l'ambiente circostante. La loro scomposizione consente fluidità e flessibilità in grado di rispondere a molteplici programmi funzionali, nonostante presentino lo stesso impianto volumetrico

Motivation: A public building shaped by a huge roof given the role of attracting and welcoming. Underneath, various volumes swirl around a central patio to generate a series of open/covered spaces that become significant public areas relating with their surroundings. Their breakdown lends a fluidity and flexibility able to respond to multiple possible uses, despite them sharing the same volumetric structure.

La proposta nasce dall'idea di non rispondere ad un unico caso, cercando invece un dispositivo capace, idealmente, di rispondere ad uno qualsiasi fra i temi proposti.

Si è voluto dare forma ad un insieme di parti disgiunte e raggruppate, dei volumi disposti fra due piani di riferimento: piano di calpestio e piano di copertura.

Il piano di calpestio ricrea un suolo artificiale, antropico, e permette di disporre gli elementi del programma su uno spazio delimitato ed autosufficiente.

Il piano di copertura riprende esattamente l'ingombro del piano del suolo. Il dialogo fra questi due elementi orizzontali basta da se a creare lo spazio del progetto, che risulta allo stesso tempo perfettamente definito e totalmente aperto al paesaggio.

L'impianto proposto per i quattro volumi (di 20mq ciascuno) è una rilettura dell'ala chiusa dei cascinali lombardi, e dà vita a una corte interna di scala intima; ma liberando gli angoli dello spazio quadrangolare cerca invece di "scavare" spazi aperti che si rivolgono ognuno ad una porzione dell'intorno.

Questo dispositivo, semplice in pianta, offre una certa ricchezza di qualità spaziali e di fruibilità: i quattro angoli possono essere frequentati ed abitati da passanti in cerca d'ombra, di riposo, di informazioni e possono prevedere alcuni servizi, come fontane per bere, noleggio di biciclette, panche per i pic-nic. Scivolando fra due volumi si può accedere alla corte centrale la cui vocazione dipenderà dallo specifico programma.

This proposal stems from a desire not to meet a single case, but to instead provide a device ideally capable of meeting any of the themes proposed.

The aim was to bring together a set of disjointed parts to create volumes on two reference levels: floor and roof.

The floor level recreates an artificial manmade terrain and allows the elements in the programme to cover a limited, self-sufficient area.

The roof has exactly the same measurements as the floor. Dialogue between these two horizontal elements is enough in itself to create the space for the project, at one and the same time perfectly defined and yet totally open to its surroundings.

The layout suggested for the four rooms (each measuring 20 m²) reworks the closed wing of Lombardy farmhouses and creates an internal courtyard with a private feel. By freeing up the corners of this quadrangular space it however attempts to "hollow out" open areas, each one relating to a portion of its surroundings.

This device, with its simple design, offers a certain richness of spatial quality and possible uses. The four corners can be used and lived in by passers-by in search of shade, rest and information and may include several facilities, such as drinking fountains, bike hire and picnic benches. Sliding between the two volumes gives access to the central courtyard, whose vocation will depend on the specific programme.



Localizzazione del padiglione nella radura presso il lago



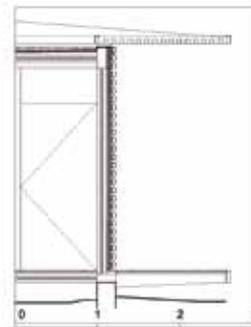
Diverse vedute del Bosco in Città, sito prescelto per l'intervento



Veduta del chiosco adibito a camere nella radura. Sulla destra si nota un'area informazioni. Ai quattro angoli tronchi squadrati formano panche per i passanti.



Sezione trasversale AA'





Veduta del chiosco adibito a programma aperto. Il sistema degli scuri apribili verso l'esterno puo' adattarsi a diversi tipi di utilizzo (laboratori, snack/trattoria, spazi di noleggio ecc.).



Schema in pianta degli scuri apribili sull'esterno



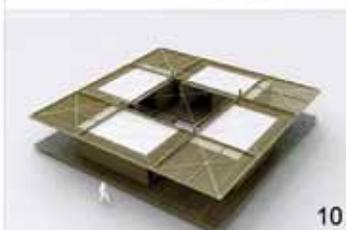
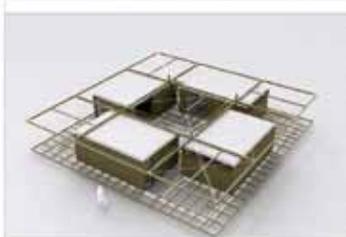
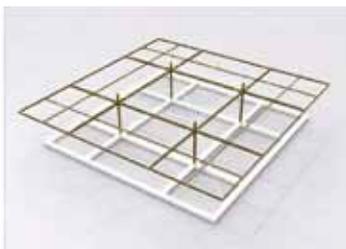
1

2

15

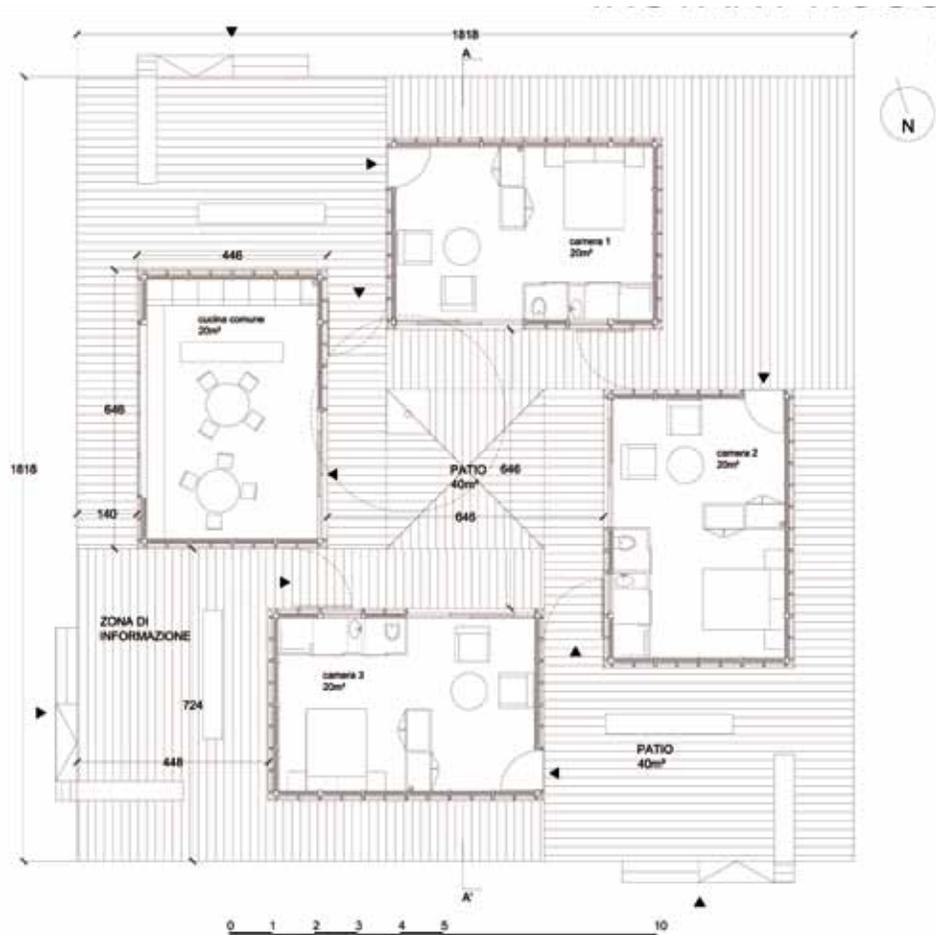
3

4



10

Immagini del plastico virtuale : si mostra in quattro tappe la logica costruttiva



Pianta del tema prescelto per il Bosco in Città : turismo nomade - tre camere e uno spazio cucina collettivo



3° PREMIO / 3RD PRIZE

Urban phytoremediation

Stefano Tropea (Italy) – IUAV di Venezia (Italy)

Thomas Dieben (Netherlands) – TU DELFT University of Technology (Netherlands)

Mikel Martinez (Spain) – ETSA BARCELONA (Spain)

Motivazione: Premiato per l'originalità della proposta di rapporto tra la disposizione di elementi di servizio negli spazi verdi ed i processi produttivi alimentari. La soluzione costruttiva radicalmente sperimentale risolve con coerenza e finezza un impianto spaziale chiaramente pubblico dotati di grandi aperture e significativo uso della luce.

Motivation: Chosen for the originality of its idea, which relates the layout of the service elements in the green spaces with the food production processes. Radically experimental, this building solution addresses a clearly public layout with coherence and finesse, thanks to large windows and meaningful use of light.

Urban phytoremediation è una proposta per un padiglione mobile, ideato per essere smontato e rimontato con cadenza regolare lungo un percorso di circa 10 km attraverso i quartieri, i parchi, le zone agricole e i terreni incolti della cintura ovest della città di Milano.

Ogni settimana viene occupata una nuova area: l'incontro tra il padiglione e il contesto genera un luogo nuovo con valenza temporanea. Ad ogni spostamento, il padiglione lascia una traccia indelebile: un'impronta sul terreno reso coltivabile, un orto semi-urbano, un frutteto, gli odori delle erbe aromatiche.

Il padiglione, nella configurazione qui sviluppata, è un ambiente semi-aperto parzialmente coperto. Le pareti hanno, su ogni lato, la doppia funzione di chiusura verticale e di componente di progetto relazionata al contesto: cabina armadio, petting zoo, area gioco, deposito degli attrezzi. Gli elementi costruttivi, realizzati con un composto a base di lignina, sono una reinterpretazione in chiave progettuale e contemporanea dei pallets e delle cassette della frutta.

Le proprietà del materiale, il cui processo di produzione è per molti aspetti simile a quello di un qualsiasi materiale termoplastico, permettono di ipotizzare differenti gradi di opacità/translucenza a seconda degli spessori impiegati.

Nelle ore notturne il padiglione si converte in una grande lanterna, un luogo di incontro tra persone e natura e un punto di luce popolato, in aree poco frequentate.

Urban phytoremediation is an idea for a mobile pavilion, designed to be put up and taken down regularly along a route of about 10 km through the districts, parks, farming areas and unfarmed lands in the western belt of the city of Milan.

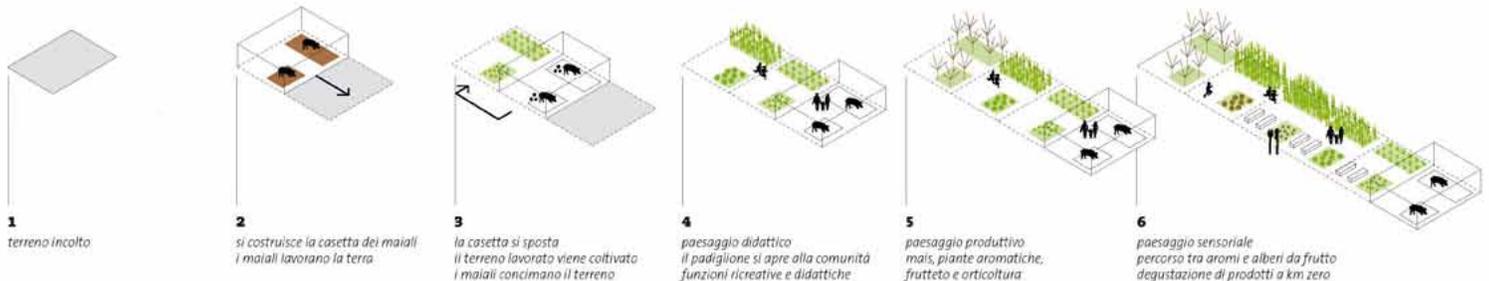
Every week a new area is occupied and the encounter between pavilion and location generates a new setting with a temporary importance. Each time it moves, the pavilion leaves an indelible mark: an imprint on land rendered fertile, a semi-urban vegetable plot, an orchard, the fragrance of aromatic herbs.

In the configuration developed here, the pavilion is a partially covered semi-open environment. All the walls play a dual role of vertical closure and context-related project element: walk-in closet, petting zoo, play area or tool shed.

The construction elements, made from a wood-base composite, are the design and contemporary reworking of pallets and fruit crates.

The properties of this material, whose production process is in many ways similar to that of any thermoplastic material, make different levels of opacity/translucence possible, depending on the thicknesses used.

During the night the pavilion becomes a huge lantern, a place where people and nature meet up and a populated point of light in little frequented areas.



PROGRAMMA

Urban phytoremediation è una proposta per un padiglione mobile, ideato per essere smontato e rimontato con cadenza regolare lungo un percorso di circa 10 km attraverso i quartieri, i parchi, le zone agricole e i terreni incolti della cintura ovest della città di Milano.

Ogni settimana viene occupata una nuova area: l'incontro tra il padiglione e il contesto genera un luogo nuovo con valenza temporanea. Ad ogni spostamento, il padiglione lascia una traccia indelebile: un'impronta sul terreno reso coltivabile, un orto semi-urbano, un frutteto, gli odori delle erbe aromatiche.

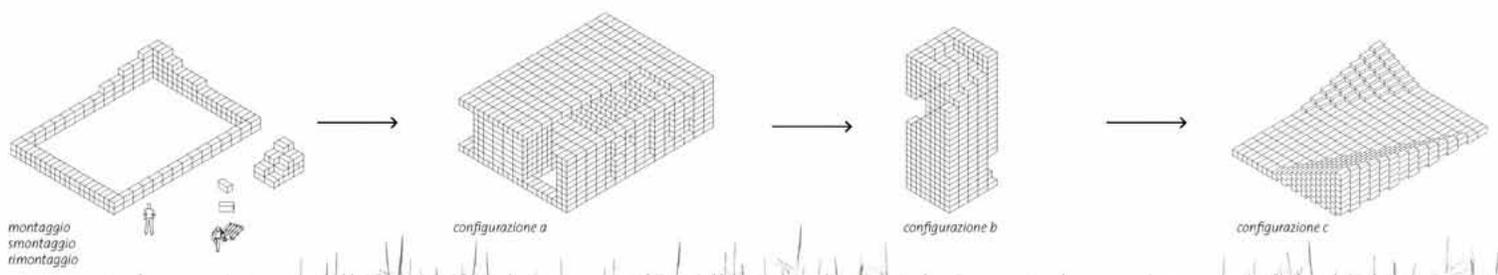
FATTORIA MOBILE

- > un maiale è in grado di arare fino a 5 m²/giorno
- > ogni padiglione ha 35 m² di terreno lavorabile
- > un maiale impiega 7 giorni per arare il terreno in ogni tappa
- > al termine di questo periodo, il padiglione viene smontato e successivamente rimontato a 200 metri di distanza
- > in un mese, il padiglione mobile si sposta di 800 metri
- > dopo quattro mesi raggiunge il Parco di Trenno
- > dopo un anno raggiunge il Naviglio Grande
- > un maiale da allevamento viene abbattuto dopo una media di 8-12 mesi di vita, preferibilmente nei mesi freddi



un maiale scava mediamente 5 m² di terreno a giorno: in una settimana è in grado di arare 35 m² di terreno

produttività delle coltivazioni:
mais per maiali > 3-6 mesi
piante aromatiche > 2 settimane
alberi da frutto > 3+ anni





maiali e agricoltura

- 1 casetta dei maiali e petting zoo
- 2 guardiola
- 3 deposito degli attrezzi
- 4 deposito del raccolto

informazioni e formazione

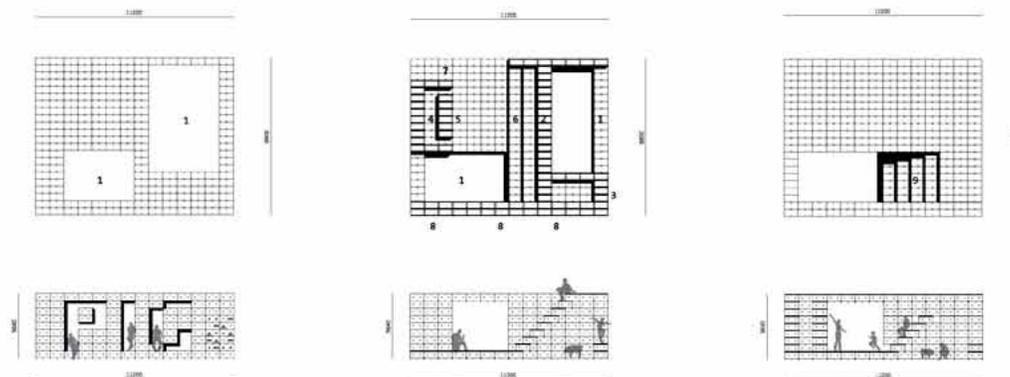
- 5 parete lavagna e pannelli informativi
- 6 gradinata per le classi scolastiche

comunità

- 7 veranda
- 8 nicchie con sedute
- 9 gradinata e punto panoramico

PROGETTO

Il padiglione, nella configurazione qui sviluppata, è un ambiente semi-aperto parzialmente coperto. Le pareti hanno, su ogni lato, la doppia funzione di chiusura verticale e di componente di progetto relazionata al contesto: cabina armadio, *petting zoo*, area gioco, deposito degli attrezzi. Gli elementi costruttivi, realizzati con una composto a base di lignina, sono una reinterpretazione in chiave progettuale e contemporanea dei pallets e delle cassette della frutta. Le proprietà del materiale, il cui processo di produzione è per molti aspetti simile a quello di un qualsiasi materiale termoplastico, permettono di ipotizzare differenti gradi di opacità/transparenza a seconda degli spessori impiegati. Nelle ore notturne il padiglione si converte in una grande lanterna, un luogo di incontro tra persone e natura e un punto di luce popolato, in aree poco frequentate.



MODULO BASE

1 MATERIALE



1 stampo > 750 elementi

POLIMERI DI LEGNO / LEGNO LIQUIDO

La scelta di un materiale innovativo permette di ipotizzare una sperimentazione avanzata sulle qualità tattili e formali di un materiale di nuova generazione, secondo logiche produttive strettamente industriali.

I polimeri di legno sono un esempio delle grandi potenzialità, ancora parzialmente inesplorate, dei prodotti derivati dal legno e dai suoi scarti di lavorazione, e ne testimoniano l'attualità come materiale naturale, riciclabile e rispondente a logiche di sostenibilità ambientale.

2 MODI D'USO



seduta



cassetta della frutta



gioco



mobile degli attrezzi



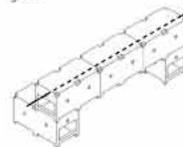
sementi e raccolto



facile da trasportare

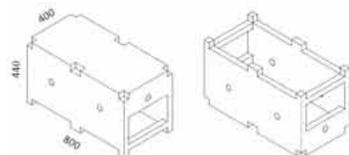


impilabile



tirante passante > luce libera strutturale

3 COMPONENTE STRUTTURALE

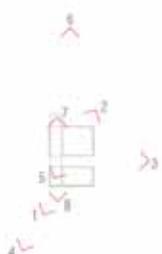


Il modulo base è stato progettato in dettaglio, per renderlo adeguato come elemento funzionale dal punto di vista costruttivo e, allo stesso tempo, utilizzabile in diversi modi.



MENZIONE SPECIALE / SPECIAL MENTION

Giulio Zani (Italy) – Politecnico di Milano (Italy) • **Francesco Bonanomi** (Italy) – Politecnico di Milano (Italy)
Giorgio Bosisio (Italy) – Politecnico di Milano (Italy) • **Marco D'Angelo** (Italy) – Politecnico di Milano (Italy)
Alberto Claudio Proserpio (Italy) – Politecnico di Milano (Italy)



1

2

18

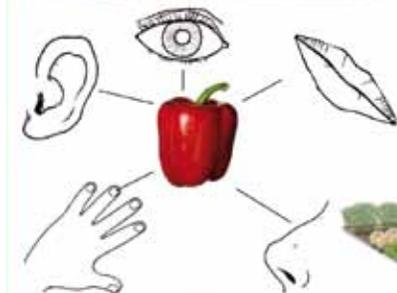
MENZIONI PER USO MATERIALI / MATERIAL USE MENTION

Morena Caputo (Italy) – Politecnico di Milano (Italy)
Giulietta Boggio Bertinet (Italy) – Politecnico di Milano (Italy)



Una casa nel bosco come integrazione tra città e natura, profumi e sapori della cucina come luogo d'incontro tra popoli.

Un luogo nuovo urbano come il Bosco in città ha riavvicinato nel nostro immaginario la possibilità di creare uno spazio, tra città e natura, in cui poter creare un punto d'incontro tra popolazioni diverse, con tradizioni e culture diverse. L'intento è quello di creare un "luogo comune" in cui sperimentare la conoscenza culturale attraverso il cibo, con lo scopo di ampliare gli orizzonti culturali degli abitanti favorendo in tal modo l'integrazione.



È LABORATORIO DI CUCINA MULTICULTURALE con il proposito unico di promuovere la conoscenza di piatti "italiani" ma di insegnare a conoscere e riconoscere con tutti i sensi gli ingredienti che sono alla base di tutte le tradizioni culinarie.



Altre emozioni? Comprendiamo l'intenzione di un progetto "PUNTO D'INCONTRO" esterno dell'altro con i bambini e coinvolge all'interno del CLUB, che insegnano a riconoscere gli odori, i sapori e le superfici degli alimenti, infine si possono gustare dei piatti preparati dalla cucina del CLUB.

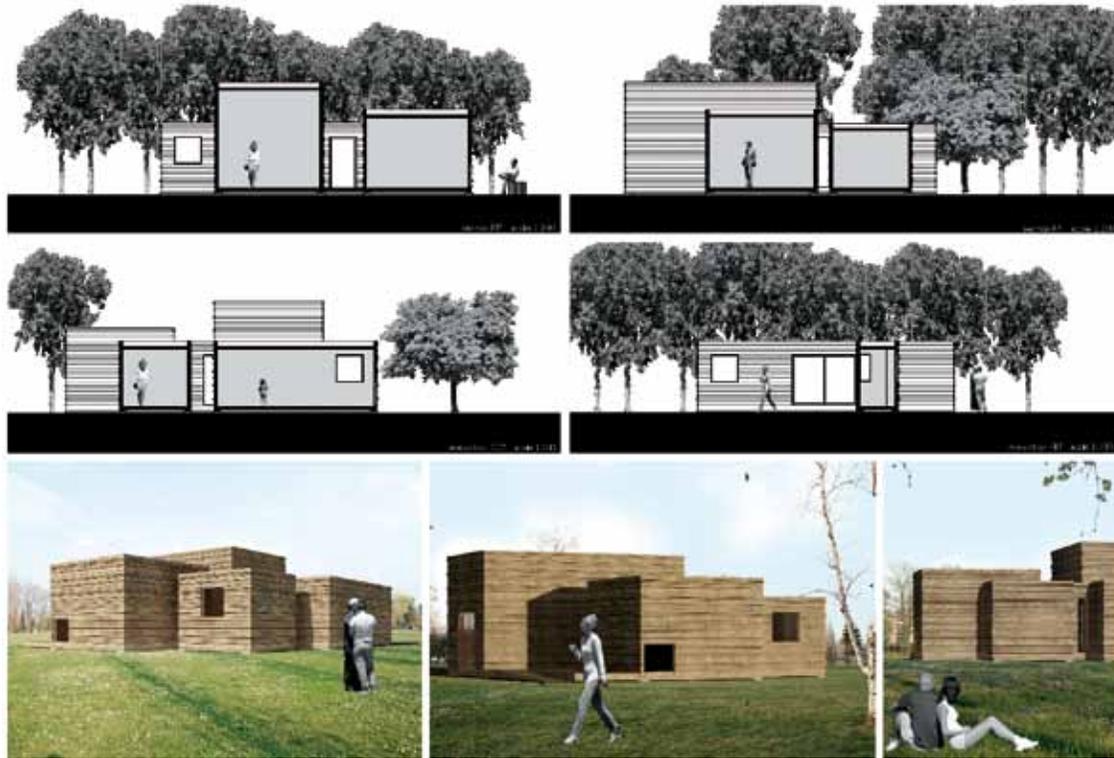
3

4



MENZIONI PER USO MATERIALI / MATERIAL USE MENTION

Joana Luisa de Oliveira Santana Kingwell (Portugal) – Universidade Lusiada do Porto (Portugal)
Antonio Manuel Lima de Sousa (Portugal) – Universidade Lusiada do Porto (Portugal)

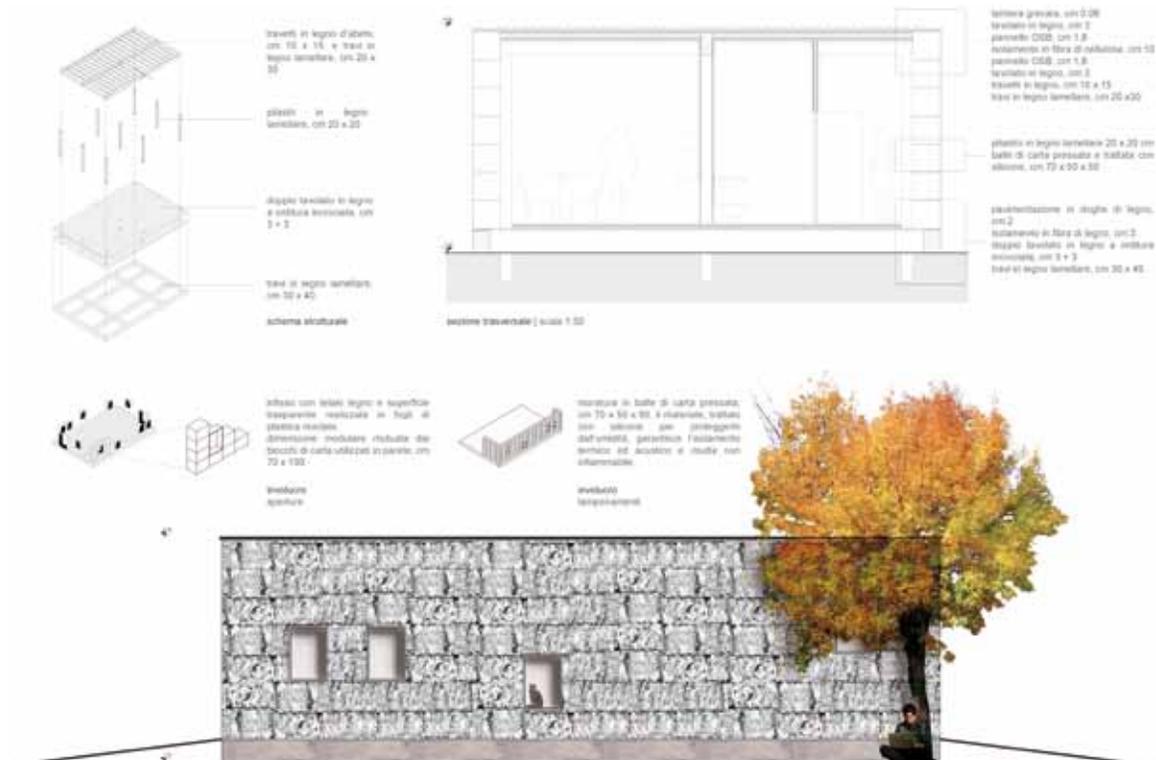


1

2

MENZIONI PER USO MATERIALI / MATERIAL USE MENTION

Caterina Fini (Italy) – Università degli studi di Ferrara (Italy) • Benedetta Gaiani (Italy) – Università degli studi di Ferrara (Italy)
Federica Ravazzi (Italy) – Università degli studi di Ferrara (Italy) • Lucia Nadalin (Italy) – Università degli studi di Ferrara (Italy)



19

3

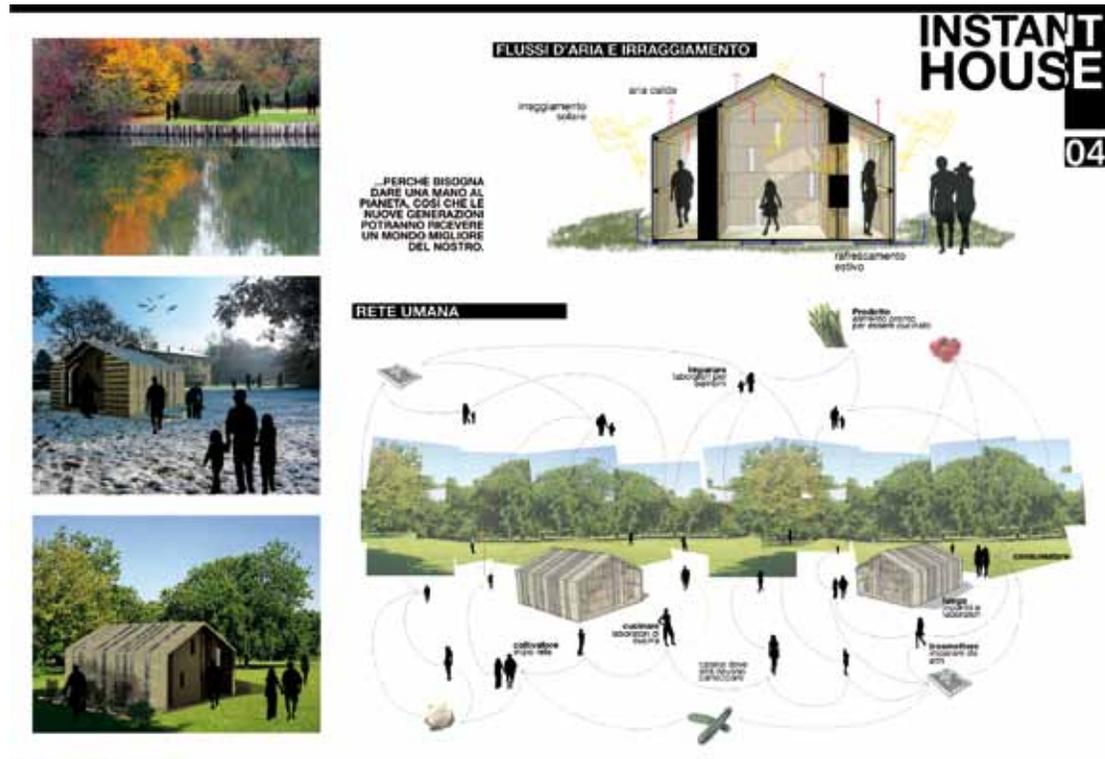
4



MENZIONI PER USO MATERIALI / MATERIAL USE MENTION

Andrea Dalmasso (Italy) – Politecnico di Torino (Italy)

Juliana de la Macarena Gonzalez Ricaurte (Columbia) – Politecnico di Torino (Italy)



MENZIONE PALLET / MENTION FOR THE USE OF PALLET

Francesca Babbi (Italy) – Università degli studi di Ferrara (Italy) • Luca Pinnavaia (Italy) – Università degli studi di Ferrara (Italy)

Gianluca Savio (Italy) – Università degli studi di Ferrara (Italy) • Marco Marchini (Italy) – Università degli studi di Ferrara (Italy)

Thomas Malaguti (Italy) – Università degli studi di Ferrara (Italy) • Erblin Berisha (Albania) – Università degli studi di Ferrara (Italy)

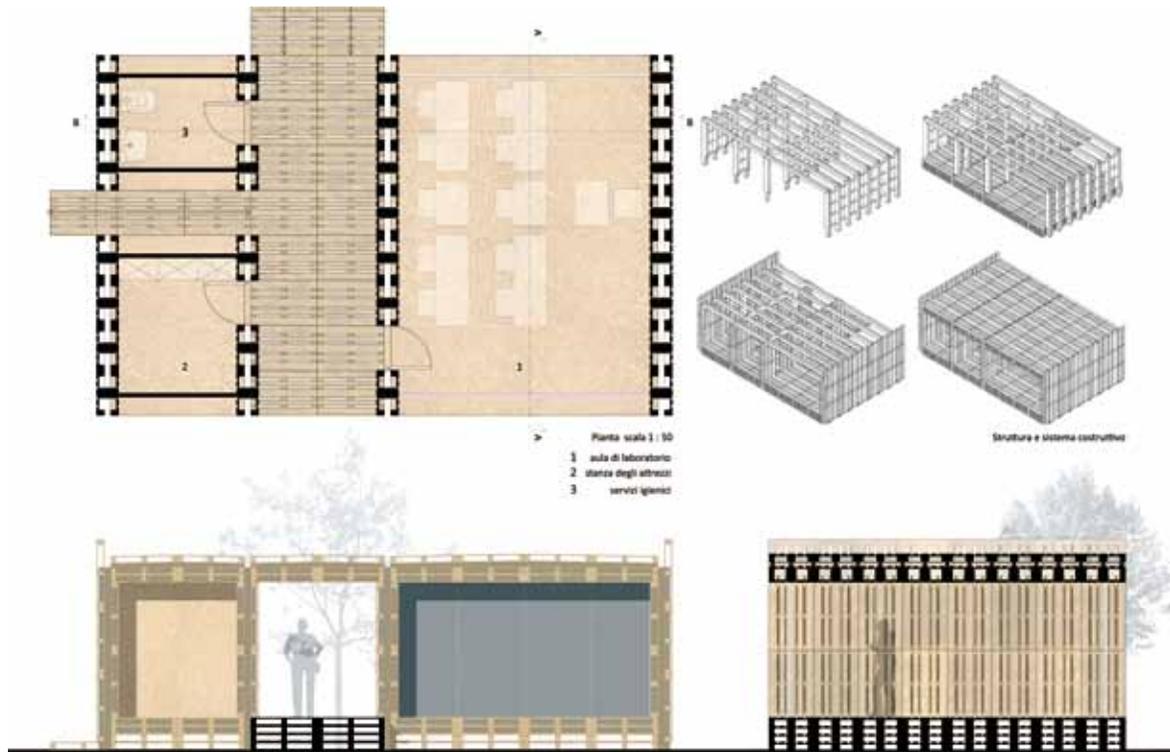
Arianna Balboni (Italy) – Università degli studi di Ferrara (Italy) • Daniele Steffan (Italy) – Università degli studi di Ferrara (Italy)





MENZIONE PALLET / MENTION FOR THE USE OF PALLET

Francesco Gramegna (Italy) – Politecnico di Milano (Italy)



1

2

MENZIONE / MENTION

Andreia Silva (Portugal) – Universidade Lusiana Lisboa (Portugal) • Dean MacGregor (South Africa) – Universidade Lusiana Lisboa (Portugal)
 Catarina Vieira (Portugal) – Universidade Lusiana Lisboa (Portugal) • Goncalo Torres (Portugal) – Universidade Lusiana Lisboa (Portugal)
 Samuel Sardinha (Portugal) – Universidade Lusiana Lisboa (Portugal) • Ana Paula Sousa (Portugal) – Universidade Lusiana Lisboa (Portugal)

21



3

4



A

B

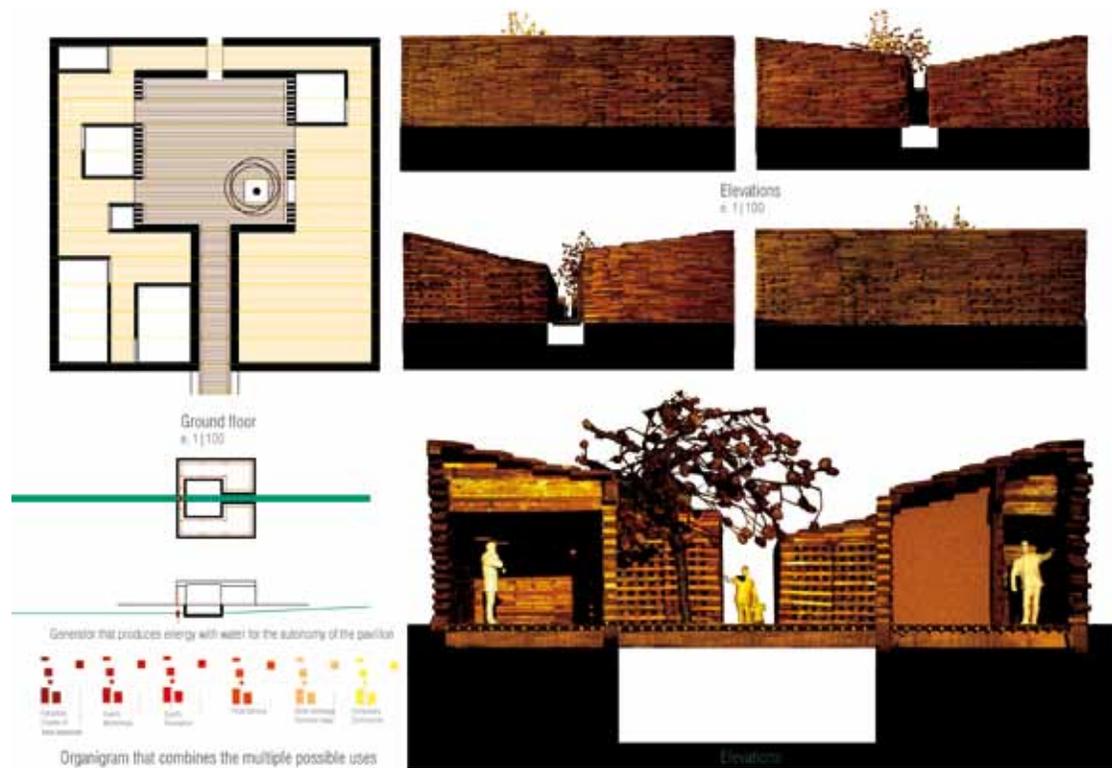
C

D

MENZIONI / MENTION

Tiago Atalaia (Portugal) – Universidade do Porto (Portugal)

Joao Almeida (Portugal) – Universidade do Porto (Portugal)



PARTECIPANTI / PARTICIPANTS

Agostinelli Giulia (Italy) • **Aiello Stefania** (Italy) • **Alessandro Massimino** (Italy) • **Almeida Artur** (Portugal) • **Almeida Joao** (Portugal) • **Amico Carlo** (Italy) • **Angelici Chiara** (Italy) • **Appierto Gabriele** (Italy) • **Armero Diaz Concepcion** (Spain) • **Artem Kuz** (Russia) • **Atalaia Tiago** (Portugal) • **Babbi Francesca** (Italy) • **Balboni Arianna** (Italy) • **Baldi Lucia** (Italy) • **Balduzzi Roberto** (Italy) • **Balestreri Andrea** (Italy) • **Ballerio Carlo** (Italy) • **Baragatti Elisa** (Italy) • **Barbaro Rosanna** (Italy) • **Bergamo Marco** (Italy) • **Berisha Erblin** (Albania) • **Bernardoni Simona** (Italy) • **Bigongiali Guido** (Belgium) • **Bistrattin Oscar** (Italy) • **Blanquer Calvo Carolina** (Spain) • **Boggio Bertinet Giulietta** (Italy) • **Bonafede Francesca M.** (Italy) • **Bonanomi Francesco** (Italy) • **Bosisio Giorgio** (Italy) • **Bottazzi Angelo** (Italy) • **Bueno Bleda Antonio Manuel** (Spain) • **Bufano Federica** (Italy) • **Buonriposi Mattia** (Italy) • **Busins Jevgenijs** (Latvia) • **Butteri Lucio** (Italy) • **Cabrera Selva Joaquin** (Spain) • **Calamai Francesca** (Italy) • **Calvelli Filippo** (Italy) • **Cambi Alessandro** (Italy) • **Cantarini Luca** (Italy) • **Caputo Morena** (Italy) • **Carloni Gessica** (Italy) • **Casas Aldana Lorena** (Colombia) • **Cavarretta Alessandro** (Italy) • **Cavarretta Andrea** (Italy) • **Cenppens Dries** (Belgium) • **Cerri Camilla** (Italy) • **Chiummiento Giulia** (Italy) • **Ciancarella Marco** (Italy) • **Cimini Silvia** (Italy) • **Cirillo Giovanni** (Italy) • **Cocimano Elisa** (Italy) • **Colombo Edoardo** (Italy) • **Confalonieri Elena** (Italy) • **Consalvi Lorenzo** (Italy) • **Cosentino Claudia** (Italy) • **Costa Joana** (Portugal) • **Costa Fernandes Antonio Jose** (Portugal) • **Coves Segarra Barbara** (Spain) • **Crocetta Pamela** (Italy) • **Crupi Valentina** (Italy) • **D'Acunto Milena** (Italy) • **D'Alessio Francesco** (Italy) • **D'Ambrosio Patrizia** (Italy) • **D'Amico Flavia** (Italy) • **D'Amico Michele** (Italy) • **D'Angelo Marco** (Italy) • **Dalla Valle Nusa** (Slovenia) • **Dalmasso Andrea** (Italy) • **Dalmasso Cristian** (Italy) • **De Berardi Alessandro** (Italy) • **De Candia Antonella** (Italy) • **De Ciechi Fabio** (Italy) • **de la Macarena Gonzalez Ricaurte Juliana** (Colombia) • **de Oliveira Santana Kingwell Joana Luisa** (Portugal) • **De Rosa Nausicaa** (Italy) • **Decapitani Lucrezia Makia** (Italy) • **Del Bianco Corinna** (Italy) • **Del Fabbro Machado Luca** (Spain) • **Del Giudice Michele** (Italy) • **Della Gherardesca Elena** (Italy) • **Della Lucia Daniele** (Italy) • **Di Bitonto Alessia** (Italy) • **Di Cienzo Giusi** (Italy) • **Di Gaetano Ivan** (Italy) • **Di Giacomo Paola** (Italy) • **Di Iorio Federica** (Italy) • **Di Lallo Federico** (Italy) • **Di Ponte Silvestro** (Italy) • **Di Toro Maurizio Stefano** (Italy) • **Dieben Thomas** (Netherlands) • **Dottelonde David** (France) • **Draghetti Annamaria** (Italy) • **Drago Giovanna** (Italy) • **Dragoni Giulia** (Italy) • **Espana Roch Arantxa** (Spain) • **Espinosa Cortes Olga C.** (Spain) • **Felice Dario** (Italy) • **Ferrando Galiana Marina** (Spain) • **Fibioli Carlo Enrico Maria** (Italy) • **Fieconi Marco** (Italy) • **Fini Caterina** (Italy) • **Fiscaletti Fabrizio** (Italy) • **Follet Thus** (France) • **Forciniti Federico** (Argentina) • **Gagliarducci Iliaria** (Italy) • **Gaiani Benedetta** (Italy) • **Gallelli Carlo** (Italy) • **Gamba Andrea** (Italy) • **Gambacciani Stefano** (Italy) • **Gambi Giulia** (Italy) • **Garcia-Ines Pablo Vina** (Spain) • **Gargallo Antonio** (Italy) • **Gaudio Francesco** (Italy) • **Gazzola Marco** (Italy) • **Genoni Luca** (Italy) • **Ghibauda Elena** (Italy) • **Gismondi Silvano** (Italy) • **Gori Alice** (Italy) • **Gortani Chiara** (Italy) • **Gramegna Francesco** (Italy) • **Granato Claudio** (Italy) • **Guarnuccio Serena** (Italy) • **Guastella Matteo** (Italy) • **Guevara Zaldivar Ilsa Isnelda** (Cuba) • **Gurreri Michele** (Italy) • **Haddad Rana** (Lebanon) • **Halim Civita** (Indonesia) • **Han Luke** (China) • **Hayek Joanne** (Lebanon) • **Hilton Iris** (France) • **Ingletti Cesare** (Italy) • **Kasyanov Nikita** (Russia) • **Koreitem Zeina** (Lebanon) • **Landi Daniela** (Italy) • **Leal de Carvalho Filipa Maria** (Portugal) • **Leduon Jan** (Poland) •

A

B

C

D

Li Jie (China) • Li Charlotte (China) • Licari Giovanna (Italy) • Liguori Pamela (Italy) • Lima de Sousa Antonio Manuel (Portugal) • Liprandi Michele (Italy) • Lo Kevin (Canada) • Longo Minnolo Emanuela (Switzerland) • Lunelli Carlo (Italy) • Lupica Veronica (Italy) • MacGregor Dean (South Africa) • Maggi Silvia (Italy) • Magnini Elisa (Italy) • Majidi Sepideh (Iran) • Malaguti Thomas (Italy) • Manetti Valentina (Italy) • Manfrè Angela (Italy) • Manina Benjumea Luz (Colombia) • Mannucci Lorenzo (Italy) • Marcantognini Federico (Italy) • Marchesi Giulio Dario (Italy) • Marchini Marco (Italy) • Martellucci Paolo (Italy) • Martinez Mikel (Spain) • Martinez Algarra Encarnacion (Spain) • Martinez Moreno David (Spain) • Mascia Ciro (Italy) • Masotto Lorenzo (Italy) • Mayoral Liebanas Clara (Spain) • Mazziotta Manfredi (Italy) • Mazzocco Imola (Italy) • McCrae Teague (Canada) • Mehra Shalim Mehra (USA) • Melgarejo Lopez Ana (Spain) • Mollo Antonio (Italy) • Montaldo Sonia (Italy) • Morandi Andrea (Italy) • Morandi Lorenzo (Italy) • Morcia Ilaria (Italy) • Mosconi Luca (Italy) • Mossoni Manuele (Italy) • Moyano Jose Maria (Argentina) • Mravcakova Viktoria (Slovakia) • Murino Chiara (Italy) • Nadalin Lucia (Italy) • Navarra Marco (Italy) • Negri Fabio (Italy) • Noda Villalon Reinier (Cuba) • Nuzzi Lucia (Italy) • Olaya Camacho Antonio (Spain) • Onorati Francesco (Italy) • Orsini Nicolò Maria (Italy) • Orsini Giovanni (Italy) • Paletta Emma (Italy) • Panza Elena (Italy) • Paolini Andrea (Italy) • Parretti Lorenzo (Italy) • Parroni Filippo (Italy) • Pasquali Simone (Italy) • Pastor Lamberto Miriam (Spain) • Paziienza Ilaria (Italy) • Pecci Filippo (Italy) • Pecorai Filippo (Italy) • Penas Llamas Juan Francisco (Spain) • Pijnenborg Joost (Netherlands) • Pinnavaia Luca (Italy) • Pinto Teixeira Tania Dalila (Portugal) • Piscopiello Lorenzo (Italy) • Polci Francesco (Italy) • Pollak Stefan (Germany) • Prandi Anna (Italy) • Priore Marco (Italy) • Privitera Stefano (Italy) • Proserpio Alberto Claudio (Italy) • Punzi Davide (Italy) • Puri Gianni (Italy) • Radaelli Edoardo Oliviero (Italy) • Ramos Correlas Francisco J. (Spain) • Ravazzi Federica (Italy) • Ravidà Massimiliano Alberto (Italy) • Ribeiro Rozzoline Muniz Lucas (Brazil) • Richardson James (Belgium) • Rizzo Federico (Italy) • Rocchi Alessio (Italy) • Rodriguez Ruiz Ana (Spain) • Rosada Andrea (Italy) • Rossi Gianluca (Italy) • Rotunno Mariangela (Italy) • Ruffa Francesco (Italy) • Sabato Andrea (Italy) • Saccone Mauro (Italy) • Salerno Claudia (Italy) • Salvi Antonio (Italy) • Santos Marinho Filipe (Portugal) • Saporito Emanuela (Italy) • Sardinha Samuel (Portugal) • Savarese Valentina (Italy) • Savio Gianluca (Italy) • Savoini Virginia (Italy) • Schillaci Germano (Italy) • Schirra Manuela (Italy) • Scrascia Simona (Italy) • Selva Lopez Naiara (Spain) • Sevrynkov Konstantin (Russia) • Silva Andreia (Portugal) • Simonatti Martina (Italy) • Simonetta Gabriele (Italy) • Simoni Micol (Italy) • Siracusa Enrica (Italy) • Smeding Saul (Netherlands) • Snachez Martinez Pau (Spain) • Sobral Marques Tiago (Portugal) • Sotillo Pineiro Gerardo (Spain) • Sousa Ana Paula (Portugal) • Spinelli Antonio (Italy) • Steffan Daniele (Italy) • Storai Rachele (Italy) • Taccagni Marco (Italy) • Tatoli Raffaele (Italy) • Testone Confalonieri Cristina (Italy) • Thomae Cruz Diego (Guatemala) • Todesco Diego Daniele (Italy) • Tomkova Zuzana (Slovakia) • Torokova Zuzana (Slovakia) • Torres Goncalo (Portugal) • Tournour Chiara (Italy) • Tropea Stefano (Italy) • Trujillo Meneses Natalia (Colombia) • Valtorta Anna (Italy) • Varalli Laura (Italy) • Vellucci Maurizio (Italy) • Vieira Catarina (Portugal) • Villa Jacopo Giovanni (Italy) • Villa Paolo (Italy) • Villa Andrea (Italy) • Vivera Andrea (Italy) • Wandrille Marchais (France) • Ybarra Enguix Maria (Spain) • Zaffaroni Francesca (Italy) • Zani Giulio (Italy) • Zaroni Alessandra (Italy) • Zerbi Daniele (Italy) • Zhu Xiaomu (China) • Zingariello Ida (Italy) • Zulianello Matteo (Italy)

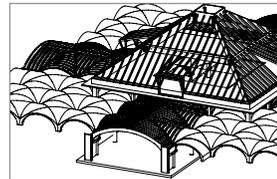
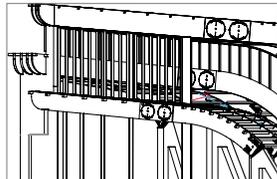
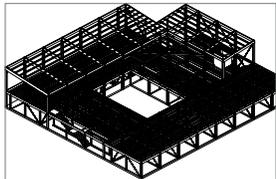
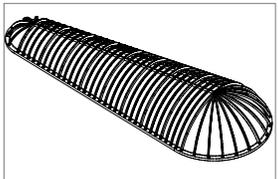
1

2

SPONSOR TECNICO / TECHNICAL SPONSOR

23

**MORETTI
INTERHOLZ**
COSTRUZIONI IN LEGNO LAMELLARE



Opera: Centro commerciale Iper
Location: Serrate (BG)
Progetto: Sviluppo Srs
Realizzazione: Moretti Interholz
Destinazione d'uso: Commerciale

Opera: Beach resort e terme
Location: Punta Marina terme (RA)
Progetto: Studio Teprin Associati
Realizzazione: Moretti Interholz
Destinazione d'uso: Resort/Wellness

Opera: Centro di arrampicata
Location: Viù (TO)
Progetto: Ing. Fulvio Baietto
Realizzazione: Moretti Interholz
Destinazione d'uso: Sport

Opera: Cantina fratelli Martini
Location: Cossano Belbo (CN)
Progetto: Moretti Interholz
Realizzazione: Moretti Interholz
Destinazione d'uso: Cantine

Opera: Centro sportivo "Lauro Grossi"
Location: Parma
Progetto: Arch. Marco Contini
Realizzazione: Moretti Interholz
Destinazione d'uso: Sport

Moretti Interholz realizza strutture in legno lamellare applicate alle diverse esigenze del mercato: centri sportivi, complessi commerciali, cantine e aziende agricole, beauty farm, luoghi di culto, auditorium e in qualsiasi ambito il legno venga utilizzato. La capacità di rispondere in modo efficace alle richieste dei progettisti, dalla consulenza al montaggio finale, sono testimoniati da opere che esprimono una qualità sia estetica che funzionale.

MORETTI INTERHOLZ Srl
Via Gandhi, 9 - 25030 Erbusco (BS) - Italia
Tel. 030 7718111 - Fax 030 7703179
info@morettispa.it - www.morettispa.it

3

4

A

B

C

D

Promosso da /
Promoted by

1



MADE expo
Milano Architettura Design Edilizia

In collaborazione con /
In collaboration with

2



Con il contributo di /
With the contribution of

3



Regione Lombardia
Istruzione, Formazione e Lavoro



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



BPM BANCA POPOLARE
DI MILANO

Con il patrocinio di /
Under the patronage of

4



LA TRIENNALE DI MILANO

A

B

C

D

